IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 265. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 25 Settembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Una parola onesta e franca

La scrive lo *Standard* di Londra, in un notevole articolo, nel quale il giornale di Londra esamina la situazione, che le dimostrazioni franco-russe possono creare nell'Europa in genere e che fanno all'Inghilterra in specie.

Anche noi crediamo che nessun pericolo prossimo minacci la causa della pace generale, che ha nello Czar Alessandro uno dei più solidi e più sicuri baluardi; ma non è men vero che questo succedersi di avvenimenti, destinati *bon o mal gré* a commuovere la pubblica opinione, contribuisce a dare un carattere di instabilità ad una situazione internazionale, già per se stessa difficile, che un nulla potrebbe rendere pericolosa.

Onde anche noi ci associamo, quantunque con poca speranza di vederlo accolto per ora, al voto con cui lo *Standard* chiude il suo articolo, che cioè le grandi potenze dell'Europa si persuadano una buona volta della futilità di mantenere eserciti, troppo numerosi, i quali a lungo andare finiranno col costituire un pericolo permanente a quella pace, che tutte dichiarano di volere conservata e che, in realtà, resta il maggiore bisogno dei popoli continentali.

L'amicizia della Francia e della Russia è il fatto più straordinario verificatosi nella politica internazionale moderna.

Che cosa è che le spinge ad unirsi insieme?

Certamente non una comunanza d'ideali di governo; non armonie sociali, religiose, finanziarie o relative a qualsiasi altro dei campi, in cui il genere umano spiega la sua capacità di sviluppo e di progresso. Dunque?

Un'alleanza fra la vecchia monarchia francese e un autocrate russo; un accordo fra un Napoleone e un Alessandro non erano così contrari alla natura delle cose da urtare e neppure da sorprendere la opinione pubblica.

Ma relazioni strette e amichevoli fra lo Czar e la Repubblica francese erano giudicate così improbabili per sè stesse che ora, che sono stabilite il mondo grandemente se ne meraviglia e sospetta abbastanza naturalmente che questi strani amici abbiano dei disegni nascosti e pericolosi.

Forse ci verrà detto che l'*entente* della Francia e della Russia è semplicemente una contro-dimostrazione ai discorsi dell'Imperatore tedesco in Alsazia-Lorena, alla presenza del Principe di Napoli al quartier generale tedesco, alle manovre militari su vasta scala che si sono fatte in Ungheria.

Ma, astraendo dal fatto che la visita della squadra russa a Tolone fu stabilita prima che accadesse nessuno di questi incidenti, vi è una prova lampante dalla quale chiunque può giudicare come sta realmente la situazione.

Supponiamo per un momento che la Francia non stasse per ricevere la flotta russa a Tolone o altrove, non stasse pensando ad assegnare alla flotta russa l'uso di un porto francese nel Mediterraneo; ma che al contrario fosse in procinto di sbandare metà del suo esercito e di volgere la sua attenzione interamente alle sue faccende domestiche. Supponiamo, inoltre, che lo Czar, disposto a fare delle riforme interne, mandasse alle loro case la maggior parte dei suoi soldati.

Vi è qualcuno che dubiti che la Germania, l'Austria e l'Italia non imiterebbero subito il loro esempio e non si rallegrerebbero di essere sollevate dai pesi che accettano per forza?

Supponiamo ora invece che le potenze della triplice alleanza dessero l'esempio del disarmo; quale ne sarebbe la conseguenza?

Gli eserciti francese e russo sarebbero sulle frontiere tedesche, austriache e italiane prima che fossero passati sei mesi.

Infatti gli armamenti militari da una parte sono onestamente difensivi; gli armamenti militari e navali dall'altra non lo sono.

Vi si persiste collo scopo di stancare a lungo andare la pazienza della triplice alleanza o di attaccarla in un momento per essa svantaggioso.

Nessuno minaccia la Francia, nessuno minaccia la Russia; ma è evidente che cinque grandi potenze non possono andare avanti ad armare continuamente senza che gli eserciti di una parte non appaiano finalmente come una minaccia all'altra, e coloro che amano la pace deplorano appunto nell'affratellamento delle flotte francese e russa il pericolo che esso conduca ad ulteriori controdimostrazioni da parte di coloro contro i quali esso è evidentemente diretto.

Ma vi è un altro aspetto della situazione che non dobbiamo perder di vista, inquantochè ci interessa in un modo tutt'altro che piacevole.

La Francia e la Russia sono tra loro in eccellenti rapporti, non solo perchè credono di avere un conto da regolare colla Germania, coll'Italia e coll'Austria, ma anche perchè nutrono dei rancori, che non si curano di nascondere, contro l'Inghilterra.

La simpatia che gli inglesi hanno addimostrato verso la triplice alleanza, perchè credono che miri a scongiurare una guerra, è riguardata da esse come un atto di antipatia e di ostilità verso di loro.

Sarebbe una fanciullaggine il pretendere di dissimularci che siamo caduti in disgrazia con esse. Abbiamo fatto quanto abbiamo potuto per conciliarcele, ma si deve confessare che non vi siamo riusciti.

Siamo stati tanto tolleranti nel Siam, nel Madagascar e a Terranuova come lo siamo stati nell'Asia centrale e a Teheran.

Il risultato è che siamo accusati di disegni che non ci sono mai passati un momento per la testa.

E' vero che in Bulgaria e in Egitto non abbiamo potuto essere così condiscendenti; poichè la condiscendenza, in amendue questi casi, avrebbe voluto dire l'abbandono dei punti cardinali della nostra politica.

Perfino se una sequela di circostanze, indipendenti dal nostro controllo, non ci avessero imposto una missione speciale in Egitto, saremmo stati sempre obbligati a curare che nè discordie civili nè attacchi dal di fuori venissero ad attraversarci la strada principale per il nostro Impero Indiano; e un riguardo per la sicurezza di Costantinopoli e per la libertà della Bulgaria ci obbligava a non alienare le nostre simpatie da uno esperimento interessante e promettente nella penisola balcanica.

In nessuno dei due casi, tuttavia, noi invademmo i diritti o trascurammo i giusti reclami di qualche altra potenza.

Se è vero che il governo francese voglia fare realmente alla Russia l'offerta di una stazione navale nel Mediterraneo, è impossibile che l'Inghilterra non prenda delle precauzioni significanti contro la minaccia che implicherebbe un tale accordo.

Si può aver fiducia che Lord Rosebery comprenderà il significato della minaccia e la tratterà come si conviene.

Noi confidiamo sinceramente che tale intenzione, se è mai stata seriamente nutrita, sarà abbandonata.

Ma abbiamo molta paura che i banchetti e i discorsi franco-russi, che si stanno ora preparando, non tendano davvero a tranquillizzare l'opinione pubblica in Europa.

Tanto brandire di spade e tanto sparare di cannoni, anche se a polvere, non possono riuscire a bene. E quanto tempo si persisterà a ripeterli senza che ciò conduca a gravi risultati?

Fortunatamente non esiste alcuna scusa plausibile per fare appello alla forza, e noi dobbiamo continuare a sperare che l'assenza di essa convinca, a lungo andare, tutte le potenze interessate della futilità di mantenere numerosi eserciti che sono messi in moto soltanto alle manovre autunnali.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 24, 2.40 pom. — Sir William Harcourt, Cancelliere dello Scacchiere, che è partito per Malwood, partirà nella settimana ventura per l'Alta Italia, dove passerà il resto delle vacanze parlamentari.

— Trovasi qui da due giorni Sir Henry Drummond Wolff, ambasciatore inglese a Madrid.

(N) **Berlino**, 24, 2,30 pom. — Il duca Alfredo di Coburgo si recherà a visitare la Corte di Berlino verso la fine del mese venturo.

(N) **Vienna**, 24, 1,15 pom. — L'imperatore Guglielmo arriverà posdomani alle 8 di mattina da Mohacs al castello imperiale di Schönbrunn. Dopo il pranzo gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe si recheranno alle 4 pomeridiane alla stazione della ferrovia settentrionale dove prenderanno commiato, e l'imperatore di Germania partirà direttamente per Berlino.

(S) **Washington**, 24 — Il senatore Stewart domanda di mettere il Presidente Cleveland in stato di accusa.

(N) **Vienna**, 24, 10,30 ant. — Il ministro degli esteri conte Kalnoky è arrivato qui da Budapest.

— L'ambasciatore tedesco principe di Reuss si è recato per alcuni giorni a Keszthely, in Ungheria.

— L'arciduca Carlo Lodovico si è recato colla sua consorte e le sue due figlie a Kis-Tapolcsany, in Ungheria dove farà un lungo soggiorno.

Londra — E' morto, nell'età di settantasei anni, il conte Bylandt, ministro dei Paesi Bassi a Londra.

LA PACE ARMATA

L'*Economista Europeo*, sotto il titolo di «Ciò che costa la politica tedesca» pubblica un diligente studio comparativo del signor Thery sullo sviluppo che, nel giro di un quarto di secolo, hanno avuto le spese militari presso i principali Stati del nostro vecchio mondo.

L'aumento, che si è verificato, negli armamenti, è realmente spaventoso e l'*Economista* ha tutte le ragioni di deplorare che tanta parte di ricchezza pubblica sia sottratta alla produzione per trasformare l'Europa in una grande caserma; ma il giornale parigino ha torto di attribuire la responsabilità di una tale situazione alla politica tedesca.

La spinta ai colossali armamenti, sotto i quali l'Europa giace accasciata, non è venuta da Berlino, ma è partita bensì da Parigi e se la Francia, come acconciamente e giustamente osserva lo *Standard* nell'articolo, che più sopra abbiamo parzialmente riprodotto, prendesse l'iniziativa non di disarmare, ma soltanto di una sosta sulla via degli armamenti, l'esempio sarebbe tosto imitato a Berlino, a Roma ed a Vienna, che subiscono una situazione da esse non creata.

Ciò premesso, ecco le cifre raccolte dal signor Thery *(milioni)*:

	1866	*1870*	*1881*	*1887*	*1893*
Francia	596.1	549.3	1,016.1	904.7	890
Russia	601.2	615.6	872.8	982 3	1,107.1
Germania)	472,5	573.6	501.4	539.4	822.7
Austria-U.)			311.4	342.2	421.4
Italia	247.4	184.4	237	342.6	355.1
Inghilterra	632	605.6	700.6	978.4	833.3
Belgio	34.9	36 8	41.1	45.6	47
Spagna	142.3	127.8	154	200.3	170.9
Olanda	45.3	50.5	69.7	69.4	75.6
Svizzera	4.8	4.8	14.1	17.2	36.7
Totali	2,716.5	2,748.4	3,981.2	4,422,1	4,758.

Da queste cifre che non comprendono le grosse somme impiegate dalla Francia alla ricostruzione del suo materiale da guerra, perduto o distrutto nelle campagne del 1870-71, apparisce che le spese militari della Germania, con una popolazione superiore di più d'un quarto a quella della Francia, sono mantenute al disotto delle spese di questa.

Raggruppando da una parte le spese degli Stati della triplice e dall'altra banda riunendo quelle della Francia e della Russia, si ha per le prime un insieme di 1599 milioni, per le seconde la somma sale a 1997 milioni.

Di passo con l'aumento della spesa è andato, sebbene non in misura pari, quello degli eserciti, e da un totale di 2,096,627 uomini, mantenuti sotto le armi nel 1866, si è arrivati a 2,675,754 nel 1890, ripartiti tra i diversi Stati come in appresso:

	1866	*1893*	
Francia	404,155	572,290	+ 168,135
Russia	613,900	731,518	+ 297,618
Germania	280,996	339,320	+ 58,324
Austria	432,778	507,507	+ 74,729
Italia	222,321	247,798	+ 25,477
Inghilterra	142,477	227,321	+ 84,843
Totali	2,006,627	2,675,754	+ 669,127

Il maggiore aumento è avvenuto nell'esercito francese, malgrado la perdita di due provincie, patita dalla Francia dopo il 1866.

Anche queste cifre confermano non essere stata la politica tedesca, ma bensì quella della Francia, cui l'Europa deve il peso degli attuali armamenti, che la storia non ricorda gli uguali in passato.

Le principali colture agrarie

Facciamo seguito alle notizie date sulle trasformazioni agrarie, avvenute in Italia durante gli ultimi anni, con i dati più recenti relativi alle variazioni di superficie delle principali colture.

Cominciamo dal frumento, la cui coltivazione può dirsi pressochè stazionaria.

Se da un lato l'allargarsi di varie colture, come quelle della vite, degli agrumi, delle patate e dei foraggi e la concorrenza dei grani esteri, che ha reso meno rimuneratrice la granicoltura, hanno influito a restringere la coltivazione medesima, dall'altro, l'estendersi dei terreni coltivabili, che si è verificato in tutta l'Italia per bonificazioni, dissodamenti e diboschimenti, ha reso possibile un aumento in questa coltura, che ha importanza primaria nell'economia rurale della maggior parte delle terre italiane.

L'«Annuario Statistico italiano del 1893» pubblica le indagini fatte pel 1892. Secondo le quali la superficie coltivata a frumento sarebbe di 4,529,574 ettari, e cioè una maggior superficie, rispetto al 1883 di circa 96,000 ettari. La media produzione per ettaro nel 1892 fu di 9 ettolitri, ma l'annata scorsa fu piuttosto scarsa.

Invece la coltivazione del grano turco si è estesa di circa 200,000 ettari dal 1874 al 1888 e di qualche poco anche dopo quest'anno; mentre il prodotto si sarebbe notevolmente ridotto negli ultimi anni. Nel 1892 fu di 22 milioni di ettolitri circa.

L'aumento della coltura del grano turco dipende principalmente dagli estesi prosciugamenti naturali e artificiali nei terreni vallivi o palustri, i quali, specialmente nei primi anni, dopo scolate le acque stagnanti, sono spesso molto adatti a simile coltura.

Nell'avena vi fu dal 1874 al 1883 un aumento di 67,000 ettari di superficie e una diminuzione di 252,000 ettolitri del prodotto. Ma questa diminuzione è solo in parte effettiva essendo aumentata dopo il 1874 la coltivazione dell'avena principalmente come coltura estensiva.

Secondo le notizie ultimamente raccolte si sarebbe estesa dal 1883 al 1892 di altri 14,000 ettari. Il prodotto medio è di 6,481,000 ettolitri e nel 1892 fu inferiore alla media, cioè di 6,075,000.

L'annata 1892 è stata scarsa per l'orzo. Dal 1874 all'83 si sarebbe avuto un aumento di 20,000 ettari di superficie coltivata ed una diminuzione di prodotto di 750,000 ettolitri. Però anche la superficie è diminuita dal 1883 ad oggi. L'orzo si usa largamente pel mantenimento del bestiame specialmente in Sicilia e in Sardegna, ove sostituisce l'avena. Il nostro orzo è poco adatto per la fabbricazione della birra perchè non contiene abbastanza amido e destrina e contiene troppe sostanze azotate.

La coltivazione del riso si è venuta restringendo di oltre 30,000 ettari con una diminuzione di prodotto di 2,500,000 ettolitri. La diminuzione di superficie si è verificata in tutte le regioni, tranne in Piemonte.

La coltura del riso fu abbandonata nella provincia di Torino, ma si è estesa in quelle di Alessandria e Novara.

Nella superficie coltivata a canapa si è verificata una diminuzione di 14,000 ettari e di 112,000 quintali di prodotto. Per i produttori di canapa il mercato non è favorevole.

Anche nella coltura del lino si è avuto una diminuzione di 14,000 ettari e 36,000 quintali di prodotto, e questa coltivazione si restringe ogni giorno più.

Invece le patate hanno acquistato una maggiore superficie di 80,000 ettari.

La coltivazione del castagno da frutto, come era facile prevedere, per l'estendersi delle altre coltivazioni di carattere intensivo e specialmente della vite, risulterebbe diminuita di ettari 449,000 circa e di 5,768,000 quintali.

Però negli ultimi anni la strage dei castagneti cessa. L'annata 1892 fu abbastanza favorevole e diede un raccolto di 3,285,000 ettolitri.

Però il castagno ha sostituito in qualche parte il pino, il cui legname è deprezzato per le diminuite costruzioni navali in legno. Si è esteso il castagno nelle provincie di Massa-Carrara, Brescia, Roma, Salerno, Cosenza e Cagliari.

Grandemente estesa è la coltivazione della vite, e cioè da ettari 1,927,000 a 3,167,000, aumentando il prodotto da 27 milioni e mezzo di ettolitri a 36,760,000, cioè un aumento di 9 milioni di ettolitri.

L'aumento però nella coltivazione della vite non è avvenuto in tutte le provincie; in Lombardia, Veneto, Liguria si sarebbe anzi osservata una diminuzione, di cui va ricercata la causa nella maggiore convenienza che offre, specie in Lombardia, la industria zootecnica.

Gli aumenti meno forti sarebbero avvenuti nella Emilia, Marche, Umbria e Toscana. I più notevoli in Piemonte, Lazio, due versanti meridionali ed isole. Però l'aumento del prodotto è stato disturbato dalla diffusione della peronospora e della fillossera, contro cui lottano privati e governo.

Anche la coltura degli olivi si è arricchita di circa 34,000 ettari e di 67,000 ettolitri di olio.

La coltivazione degli agrumi si è estesa straordinariamente specie in Sicilia. La produzione è salita da 2 miliardi e 600 milioni di frutti nientemeno che a 3 miliardi e 776 milioni.

Però la corsa vertiginosa si è fermata dopo il 1890, non essendovi più i forti premi d'esportazione e nel 1892 alcuni agrumeti sono scomparsi per dar luogo alla vite.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere sui seguenti affari riguardanti il servizio delle strade ferrate:

Atti di liquidazione finale e di collaudo dei lavori di ampliamento del servizio merci nella stazione di Avezzano, della Roma-Sulmona, eseguiti dall'impresa Gentili.

Istanza di Antonio Opessi di Torino, perchè non gli sia inflitta la multa contrattuale per il ritardo frapposto nella consegna di una bilancia a ponte nella stazione di Borgotaro lungo la Parma-Spezia.

Atti di liquidazione finale e di collaudo dell'appalto assunto dalla ditta Miani-Venturi e C. di Milano, relativo alla fornitura di scambi e crociamenti per alcuni tronchi della linea da Orta a Domodossola.

Schema di transazione coi signori Giovanni Battista Farina e Vincenzo Gattini per troncare una lite insorta dai medesimi allo scopo di essere risarciti da danni derivati a terreni di loro proprietà dipendentemente dalla costruzione della Parma-Spezia.

Vertenza riguardante l'applicabilità o meno della multa contrattuale a carico della ditta Aniello Petraccaro per ritardata consegna di pietrisco occorso nei lavori di ampliamento della stazione di Benevento lungo la Benevento-Avellino.

Questione dell'applicabilità della multa contrattuale a carico della ditta costruttrice per ritardo nei lavori di completamento del tronco della ferrovia Zollino-Gallipoli, compreso fra Zollino e Nardò Galatone.

Id. id a carico della ditta Miani-Venturi e C. di Milano per ritardo nella consegna dei materiali.

Alla Esposizione mondiale di Chicago

PALAZZO D'ORTICULTURA.

Chicago, 9 settembre. — «Niente più bello «di un bambino o di un botton di rosa, e niente «più interessante del tener d'occhio allo sviluppo ed al fiorire loro.»

Chi scrisse questa massima, troverebbe ampia conferma alle poetiche parole, se venendo a Chicago facesse una minuziosa visita all'Esposizione di floricultura.

Ivi orchidee, tulipani, dracenie, bianche ninfee, felci arborescenti, intrecciano colori e foglie ai fiori più comuni e noti; e dalle aiuole cariche si sprigionano onde di profumi che trasportano, e fanno sognare ad una nuova terra promessa.

Gli americani, pazzi pei fiori, forse in ragione diretta della difficoltà ad ottenerli in climi così freddi e sfavorevoli, perfezionano continuamente la floricultura ed il giardinaggio, e vi attendono persone di rara competenza per abilità e gusto di ornamentazione.

Bisogna andare ai parchi pubblici per vedere cosa hanno saputo fare i giardinieri, e per ammirare le loro creazioni ardite ed artistiche!

Il palazzo contenente si numerose ricchezze del regno di Flora, fronteggia la laguna interna, ed è circondato da larghi spiazzati ridotti a giardino, formanti parte dell'Esposizione stessa. E' alla varia natura delle collezioni assegnate a questo Dipartimento, che si deve ascrivere la varietà del disegno tenuto nella costruzione.

Da un duomo centrale di 60 metri di diametro, e adatto al collocamento delle alte piante tropicali, si partono quattro gallerie di 75 metri di lunghezza ognuna, che uniscono il padiglione principale a due padiglioni estremi, e racchiudono gli agrumi, le frutta, e le piante di modesto sviluppo.

Il fabbricato è di architettura «rinascimento veneziano» e lo stile è trattato con molta vivacità conforme alla leggerezza della struttura, ed al carattere di questa speciale esposizione.

Vari gruppi artistici in gesso, dovuti allo scultore Lorado Taft, abbelliscono l'interno, e personificano lo svegliarsi ed il riposo dei fiori, la pittura del giglio, la coltivazione della vite, o rappresentano la Botanica, Flora e Pomona.

Cominceremo la rapida rassegna dal padiglione principale.

Esso contiene al centro una montagna in miniatura, piantata a fiori, viti, felci e palme rarissime. Tale montagna nasconde gli apparati di riscaldamento per le numerose serre; ed ha al disotto l'esatta riproduzione di una camera della gigantesca caverna cristallina di Black-Hills, che trovasi nello Stato di «South-Dakota.»

Nelle gallerie si ammirano i frutti più rari provenienti dall'ubertosa California, soprannominata l'Italia degli Stati-Uniti.» I suoi principali produttori hanno disposto in colonne, piramidi, e simili costruzioni migliaia e migliaia di agrumi, ed espongono frutta ed ortaggi di dimensioni colossali. Dall'Oregon sono venute pere e mele di 30 centimetri di lunghezza; e dal Nuovo-Messico grappoli d'uva, che quelli famosi della Terra Promessa non potevano certo superare in dimensioni. L'Italia ha mandato da Palermo campioni di agrumi, e nella «sezione vini» ha una buona collezione dei migliori tipi nazionali, come i vini di Barolo, Chianti e Marsala.

Ma le esposizioni più ricche appartengono alla Francia, Spagna e Germania, la quale ha costruito un padiglione apposito pei suoi prodotti; ed è molto interessante, perchè contornato da fedeli panorami dei distretti vinicoli lungo il Reno e la Mosella.

Gli istrumenti e macchinari adoperati in floricultura ed orticultura sono raccolti nell'estremo padiglione nord; e ve ne sono dei nuovi, assai ingegnosi, come falciatori, piantatori, ed innaffiatori, che dimostrano un rapido progresso, e meritano un serio studio.

— La giuria pei due gruppi d'agricoltura: numero 3, zuccheri, sciroppi, ecc.; e numero 11, vini e liquori, ha terminato i propri lavori, e ne ha pubblicato le conclusioni. Nel gruppo 3 si sono accordate oltre 400 medaglie, delle quali 8 ad espositori italiani. Nel gruppo 11 il maggior numero delle 225 ricompense va ad espositori stranieri, e pei prodotti vinicoli l'Italia tiene il primo posto con 24 medaglie.

Alla Germania furono accordati 20 premi; e bisogna notare che i vini di Francia erano fuori concorso, come del resto tutte le altre esposizioni francesi a questa Mostra. Ciò è prova di sfiducia, e non è un complimento davvero per la giuria in generale.

— Anche S. Francisco di California avrà la sua Esposizione, e già sono cominciati i lavori per questa seconda edizione della Mostra di Chicago. Sarà certo una Esposizione a dimensioni ridotte, che dovrebbe inaugurarsi il 1° gennaio 1894 nel «Golden-Gate» parco di S. Francisco.

Però gli espositori di qui non hanno accolto con molto entusiasmo le domande di partecipazione spedite loro dal signor De Young, presidente della progettata Mostra invernale; e degli europei certo pochi vi prenderanno parte. Ammaestrati dalla dura lezione finanziaria toccata a Chicago, quasi tutti desiderano ritornare presto in patria, nonostante le favorevoli previsioni e le brillanti descrizioni del clima e della ricchezza californese. Gl'italiani che intendono recarsi a S. Francisco avranno a capo il cav. Silombra, uno degli attuali Commissari all'Esposizione di Chicago, e speriamo che il «Golden-State,» come viene chiamata la California, sia veramente per essi una miniera d'oro.

— Lunedì scorso al palazzo di New-York è stato giorno di festa.

Nuova-York, e l'intero Stato, hanno celebrato con gran pompa e concorso di gente il giorno scelto a propria commemorazione; e più di 100 mila persone hanno assistito alla rivista ed al ricevimento dato dal governatore Flower. Questi, ed il signor Depew, capo del Comitato organizzatore della festa, hanno avuto nei loro discorsi ufficiali parole gentili e di ammirazione per Chicago; il che è stato molto apprezzato, conoscendo la lotta sostenuta da New-York per strappare alla giovane rivale dell'ovest l'Esposizione mondiale.

— E in settimana hanno avuto pari successo la *festa del lavoro*, e le commemorazioni della Pennsylvania e della California, che vengono distinte col nome metaforico di «Keystone-State» pietra angolare della Repubblica; e «Golden-State» Stato dell'oro.

E. Montecchi.

L'eredità tragica

Romanzo di M. DEL PILAR SIMIÈ

Versione dallo spagnuolo.

— Lasciami, lasciami per amor del cielo! — disse la marchesa, cercando di svincolare le sue mani che Umberto aveva afferrate con impeto e stringeva con forza.

— Non ti lascio!... Vieni!

— Umberto, ti prometto che domani verrò a casa tua.... io pure ti amo.... non ti ho dimenticato. Ma adesso lasciami.... tu mi perdi!

— Ascoltami, Carlotta! Da 16 anni, tengo racchiuso in cuore un segreto che mai ho rivelato ad alcuno. Questo segreto ho giurato a me stesso che solo in un momento di estrema commozione dell'anima le mie labbra se lo sarebbero lasciato sfuggire. E' l'ultimo e più terribile argomento che impiego per indurti a seguirmi...

La marchesa fece una mossa di impazienza; udiva, poco discosto da lei parlare e ridere allegramente.

Certo qualche invitato era entrato nella serra, ed essa correva il massimo pericolo di essere sorpresa in quel colloquio compromettente. Umberto, livido in volto, e tenendo sempre strette fra le sue le delicate manine di Titania, non si avvide di quella mossa, cogli occhi lampeggianti e la voce cupa le disse:

— Avevo sei anni, mio padre era moribondo supplicò che mi si coricasse al suo lato per darmi l'ultimo addio, l'ultimo bacio, e si accondiscese al suo desiderio. Il mio genitore mi adorava! mia madre non l'ho conosciuta. Benchè fossi bambino, le carezze appassionate di mio padre mi lasciarono nell'anima un ricordo indelebile...

— Dio mio! vien gente! — esclamò la marchesa, con voce soffocata.

— Non ti curare di questo... pensa che per te è questione di vita o di morte, e lasciami finire... L'agonia di mio padre fu lunga e dolorosa, teneva il suo viso appoggiato sul mio, e moriva... moriva lentamente... D'un tratto udii uscire dalle sue labbra, in un momento di estremo delirio, queste parole:

«Figlio mio, tua madre non mi amava ed io la adorava. Fuggiva da me... amava un altro... e.. non potendo nè amarla meno nè dimenticarla... l'uccisi! La donna che ci inganna e ci martirizza il cuore merita la morte!»

Queste le ultime parole pronunciate da mio padre prima di esalare l'estremo sospiro.

Mi credevano addormentato, ma invece ero desto, ed esse rimasero profondamente impresse nella mia memoria.

«La donna che ci inganna e martirizza il no- «stro cuore merita la morte!»

Questo precetto è l'unica, la terribile eredità lasciatami da mio padre.

Questa eredità io l'ho raccolta e conservata in fondo all'anima mia..

Dunque... o tu mi segui e sarai mia... esclusivamente mia per sempre... o io ti uccido!

— Santo Dio! si avvicinano, ci sorprenderanno! — susurrò la marchesa mezza pazza di terrore.

E alzandosi in piedi, con gli occhi stravolti:

— Lasciami ed io farò ciò che desideri...

— Mi seguirai?

— Sì.

— Quando? questa notte?

— Sì.

— A che ora?

— Alla prima occasione favorevole.

Molte coppie entrarono nella serra.

Titania si diresse, vacillando, verso un giovane che dava il braccio ad una signora di età matura, e disse:

— I forti profumi di questa serra mi hanno dato il capogiro: qui fa un caldo soffocante.

— Andiamo a prendere un gelato, marchesa — rispose la signora.

Umberto vide le tre persone sparire dietro un cespuglio, formato da enormi piante di camelie.

Sulla sua fronte si leggeva una risoluzione ferma e cupa.

Uscì dal suo nascondiglio, e seguì la marchesa.

Rodez, incontrandolo nella sala del buffet, si spaventò della somiglianza che in quel momento aveva con suo padre, del quale egli era stato tanto amico.

— Dove vai con quel viso così stravolto? — gli domandò, fermandolo per un braccio. — Perchè sei venuto a questa festa?

— Perchè volevo venirvi — rispose Umberto bruscamente.

— Figlio mio, per l'amor di Dio, per la memoria di tuo padre, calmati! — disse Rodez, stringendogli teneramente la mano.

Fuggi questa donna! Vai lungi di qui! Vuoi partire domani per Parigi?

— Per Parigi? A che scopo?

— Per dimenticare!

Umberto si strinse rabbiosamente nelle spalle, e si allontanò senza replicare: il suo cuore traboccava di amarezza; la società lo abbandonava alla sua disperazione, ed egli includeva nel suo odio e nel suo disprezzo tutti i viventi.

Alle due dopo la mezzanotte, le porte della sala del buffet si aprirono per la cena.

Il marchese di Medina offrì il braccio ad una duchessa molto vecchia, la quale aveva sperato di ringiovanirsi vestendosi come avesse trent'anni.

Un giovane principe offrì il braccio alla marchesa, della quale si era invaghito appena l'aveva veduta, e gli altri invitati seguirono, dando il braccio ciaschеduno ad una dama.

Umberto entrò solo, e, in grazia alla confusione che regnava nella sala, si avvicinò al buffet, prese una bottiglia verde, di forma molto brutta, e coperta di rispettabili ragnatele, e se ne versò due o tre bicchieri, di quelli destinati per l'acqua, vuotandoli tutto d'un fiato.

Era la prima volta che beveva del vino del Reno.

Si ritirò poi in un angolo della sala, da dove poteva contemplare Titania.

La marchesa era assai pallida, e, tutte le volte che i suoi occhi si incontravano con gli sguardi cupi di Umberto, le sue labbra apparivano agitate da un tremito convulso.

Un domestico passò, portando grandi coppe piene di *champagne;* Umberto ne prese una, e la vuotò in un sorso, senza smettere di fissare Titania.

Era essa la regina della festa, la dea, alla quale tutta quella turba di gente offriva l'incenso dei suoi omaggi e della sua ammirazione.

Il seguito in quarta pagina.

Atti del Governo

Magistratura — *Procuratori del Re* — Sono tramutati: G. B. cav. Rampuri Boncori da Firenze a Napoli — Scipione De Lollis da Arezzo a Firenze — Carlo cav. Ubertalli da Ravenna ad Asti — Carmine cav. Fico da Bari ad Ascoli Piceno — Pasquale Merlino da Camerino a Bari — Luigi Carminati da Grosseto ad Arezzo — Benedetto cav. Scillania da Piacenza è nominato sost. proc. gen. d'appello a Genova — F. S. cav. Borrelli da S. M. Capua Vetere id. a Trani — Alfonso cav. De Biasio è nom. sost. proc. gen. d'appello a Napoli.

Sono tramutati: Guglielmo Vacca da Potenza a S. M. Capua Vetere — Tommaso Ferrante da Lanusei a Piacenza — Raffaele Brizzi da Grosseto a Lanusei.

Sostituti — Sono nominati procuratori e traslocati: Giuseppe Crivellari da Padova a Camerino — Raffaele Brizzi da Cagliari a Grosseto — Giovanni Forni da Torino a Ravenna — Pasquale Sansone da Reggio Cal. a Vallo della Lucania — Vincenzo Stasi da Taranto a Grosseto — Nicola De Prisco da Napoli a Potenza — Giovanni Sommola agg. giud. da Napoli a Palmi.

Sono tramutati: Felice Ricci da Rovigo a Padova — Girolamo De Biasi da Trapani a Rovigo — Eugenio Roveri da Cuneo a Torino.

Giudici di tribunale — Sono tramutati: Michele Riccardi da Lodi a Napoli — Paolo Bragadin da Alessandria ad Udine — Luigi Baratti da Perugia a Lodi — Giuseppe Pitari da Caltanissetta a Catania — Giovanni Greco da Siracusa a Mantova — Francesco La Notte da Vallo della Lucania a Salerno — Valdemiro Naddei da Lagonegro a Lucera — Domenico Casalasco da Lucera a Bobbio — Domenico Vanzetti da Bobbio a Venezia — Emilio Giorgetti sost. proc. del Re a Palmi è nominato giudice a Castelnuovo di Garfagnana.

R. Marina — Invece del cap. di freg. Vialardi, è destinato al comando del *Volta* il pari grado Onofrio De Filippis esonerato perciò da la carica di sottocapo di Stato Maggiore della 2.a Div. della Squadra permanente.

I seguenti tenenti di vasc., comandanti di terza in riserva, sono destinati alle Direzioni dei lavori come segue:

Costantino Verde, Art. 1° Dipart. — Ettore Fasella id. — Francesco Mazzinghi, Torp. e Mat. Elett. — Camillo Corsi id. — Eugenio Finzi, A. e T. 2° Dipart. — Vincenzo Carfora id. — Tito Jacoucci, Arm. 1° Dipart.

Il sottoten. di vasc. Fiore imbarca sul *Colonna*. Il capo macch. di 3.a Cesare Borghetti sbarca dall'*Ercole*, sostituitovi dal pari grado Giacomo Agosti — il capo macch. di 3.a Nicola Santoro sostituisce sul *Veniero* il pari grado Vincenzo Arata.

Lo scrivano locale Luigi Casellato è nom. uff. d'ordine di 3.a cl. nell'Amm. centrale del Tesoro.

Il medico di 2.a cl. Giuseppe Conte imbarca sul *Palinuro*, sostituendovi il pari grado Gerolamo Bisio.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 24, ore 14,25. — Il comandante della cannoniera *Tereta*, avendo ricevuto ordine dal suo governo di unirsi alla squadra russa che giungerà nel Mediterraneo nel prossimo ottobre, ha chiesto al comandante del porto il permesso di prolungare il suo soggiorno fra noi fino a quell'epoca.

Il signor Zostchinsky ha quindi ottenuto dal suo governo un breve congedo, che passerà sul lago di Como.

Cuneo, 24, ore 12,25. — Con una bellissima votazione è stato rieletto nell'ultima seduta del nostro Consiglio comunale, a sindaco della nostra città, il comm. Angelo Bocca, che è stimato come integro ed abile amministratore della cosa pubblica.

La splendida votazione con cui fu confermata la di lui nomina, mostra in quale stima e considerazione sia tenuto meritamente dalla intera cittadinanza e dai suoi diretti rappresentanti.

Como, 24, ore 16,20. — Giunge qui notizia che al passo della Maloja sia scomparso l'escursionista tedesco dott. von Sussilmitch Hornig e sono riescite inutili finora tutte le ricerche della questura, coadiuvata da un ispettore della polizia tedesca per trovarne le traccie.

Vennero fatte ricerche anche nella Svizzera, ma finora senza risultati.

Il giovane dottore è figlio di un generale tedesco, il quale offre una generosa mancia a chi saprà dargli qualche indicazione del figlio smarrito.

Venezia, 24, ore 16,50. — Col treno delle 1,50 pom. è partito per Torino il principe Eugenio Filippo Conte di Fiandra, fratello del Re dei Belgi.

E' arrivato il nuovo questore cav. Sangiorgi, proveniente da Napoli.

Fu ricevuto alla stazione dall'ispettore capo Marchionni, e dall'ispettore cav. Scinis, il quale sostituirà il Rossi traslocato a Forlì.

Modena, 24, ore 12,40. — Dai R. Carabinieri di stazione a Vignola venne arrestato, giorni sono, certo Giuseppe Pinchioni, da poco uscito dal domicilio coatto di Ustica. Vi hanno molti indizi a di lui carico per ritenerlo autore del nefando delitto compiuto a Montechiarugolo, di cui ebbero ad occuparsi i giornali.

Sarà sottoposto a confronto con uno dei ragazzi superstiti, se come si spera potrà ricuperare la vista.

Genova, 24, ore 16,25. — Nell'ultima decade, ieri scaduta nella sola Dogana di Genova si è verificato un aumento nelle riscossioni di circa tre milioni.

Tale aumento va attribuito allo straordinario introduzioni di merci, specialmente in coloniali, in previsione dell'ordine di pagare in oro i dazi doganali.

Milano, 24, ore 14,50 — Questa mattina, il sindaco comm. Vigoni univa in matrimonio il cav. Felice Scheibler, ricchissimo industriante, notissimo e valoroso *sportsman*, colla contessina Ernestina Pullè, figlia del deputato.

Testimoni dello sposo erano il principe Triulzio, il principe di Teano, Emilio Alberto Vonwilier.

Testimoni della sposa erano il di lei zio deputato Ponti, il capitano Esengrini, i conti Emilio ed Ernesto Turati.

Matrina era la signora Sofia Mylius.

Per l'occasione convennero numerosissimi amici, fra i quali il principe Bernardo di Sassonia Weimar e il conte Sormani-Moretti, prefetto di Verona.

Furono offerti agli sposi ricchi ed artistici doni: noto la dedica del maestro Franchetti della sua nuova opera, su libretto del deputato Pullè; la dedica di un opera di Pasquale Villari, e una poesia di Riccardo Castelvecchio nonno della sposa.

Questa sera, dopo il pranzo nuziale, gli sposi partiranno per Erba; in novembre partiranno per l'India, ove sono invitati ad una caccia alla tigre.

Bologna, 24, 12.50. — Una grave disgrazia è avvenuta sulla linea del tram Bologna-Vignola, tra le ville Spada e Brunetti fuori Porta Saragozza. Un povero vecchio, certo Carlo Quadri, d'anni 75, di Casalecchio, transitando presso la siepe che rasenta il binario, al sopraggiungere d'un treno carico di bestiame, benchè ripetutamente avvertito dal personale di servizio di scansarsi, venne travolto dai carri, riportando la frattura della spina dorsale e di ambedue le gambe. Trasportato in cocchietto all'ospedale, dopo venti minuti cessava di vivere fra spasimi atroci.

Il personale del tram è irresponsabile del fatto, avendo tentato ogni mezzo per iscongiurarlo.

— Nel locale della direzione generale d'artiglieria, fuori Porta d'Azeglio, da ignoti ladri furono involate alcune doppiette confiscate.

Riuscirono finora infruttuose le indagini per iscoprire gli autori dell'audace furto.

Una festa della istruzione.

Iseo, 24. — Stamane, alle ore 6, venne inaugurato solennemente il nuovo locale delle scuole.

V'intervennero l'on. Zanardelli, il prefetto, il sindaco di Brescia, le rappresentanze di varie Società, con bandiere e parecchie signore.

Dopo la presentazione degli intervenuti, il sindaco di Iseo, poi Gabriele Rosa ed infine il prefetto pronunziarono applauditi discorsi.

A mezzodì, vi fu un banchetto di 70 coperti e quindi una gita sul lago.

Stasera, vi sarà illuminazione e ballo nel Casino.

La musica percorre le vie affollate e imbandierate.

Iseo, 24. — Il banchetto dato per festeggiare l'inaugurazione del nuovo locale della scuola fu animatissimo.

Vennero pronunciati parecchi discorsi e si fecero vari brindisi al Re, alla patria e all'incremento dell'industria e dell'istruzione.

L'on. Zanardelli, prendendo la parola, fece una rapida sintesi dei precedenti patriottici d'Iseo, dei quali è splendido monumento Gabriele Rosa. Ricordò l'intervento degli Iseani a Brescia, appena fu sgombrata dagli austriaci nel 1859. Soggiunse che ora il patriottismo prendendo nuove forme si esplica in Iseo col superbo edificio scolastico inaugurato.

Terminò, bevendo alla patriottica Iseo e alla generazioni che, istruite, cresceranno alla grandezza ed alla gloria della patria.

Il discorso dell'on. Zanardelli fu accolto con frenetici applausi.

Il Tiro a segno nazionale.

Orvieto, 24. — Oggi ebbe luogo la solenne premiazione degli iscritti alla ottava gara provinciale del Tiro a segno nazionale.

V'intervenne il sotto-segretario di Stato per il ministero della guerra, on. Carenzi, colle autorità civili e militari.

La città è imbandierata ed animatissima.

L'on. Di San Giuliano a Perugia

(Nostro telegramma particolare).

Perugia, 24, ore 9,50. — Il sotto-segretario di Stato, on. Di San Giuliano, ha visitato ieri la tenuta *Casalina*, dipendente dall'ex-badia di San Pietro.

Gli on. deputati Miraglia e Pompili, i senatori Eugenio e Zeffirino Faina, il comm. Pasqui e l'ispettore Moreschi lo hanno accompagnato in questa visita.

Oggi, colazione in casa del senatore Zeffirino Faina. Domani, l'on. Di San Giuliano farà ritorno a Roma.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A New-York i frumenti rossi di primavera sono saliti a doll. 0,73 7/8 allo staio, i granturchi a 0,52 3/8 e le farine extra-state salite a doll. 2,55 al barile.

Anche a Chicago grani e granturchi in aumento e a S. Francisco i grani n. 1 contrattati in rialzo da doll. 1,07 1/2 a 1,10 al quint.

A Tunisi i grani con ribasso a fr. 18,50 al quint. franco bordo e l'orzo a fr. 13.50.

A Salonicco i grani teneri bianchi fr. 14 al quint., i rossi L. 13,25 e la segale buona 11,50.

In Germania la tendenza grani e segale è al rialzo.

A Pest i grani per autunno quotati da fior. 7,44 a 7,45 al quintale e a Vienna da 7,63 a 7,65. In Francia tendenza al ribasso. A Parigi i grani pronti quotati a fr. 20,90 al quintale e per ottobre a fr. 21,10. In Inghilterra i prezzi dei grani aumentarono da 6 den. a uno scellino.

A Livorno i grani di Maremma da 20 a 21 al quintale, a Bologna i grani da 18,50 a 19,50 e i granturchi da 12 a 13, a Milano i grani da 19 a 20,50, la segale da 15 a 16, l'avena da 16,50 a 17 e il riso da 28 a 35, a Crema il riso da 26 a 34, a Torino i grani di Piemonte da 19,50 a 20, i granturchi da 12 a 15,50 e il riso da 30,25 a 36,75, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 14 a 16,25 e a Napoli i grani bianchi a 21.

Vini.

A Milano i nuovi mosti ottengono da L. [illegible] a 14,25 all'ett. alla tinaia e le uve offerte da L. 9 a 10 in campagna.

A Piano di Mascali i vini bianchi vecchi da lire 10 a 12 per carico di 68 litri.

A Catania i Bosco da L. 10 a 12 e i Terreposto da L. 12 a 13,50.

A Bari i vini bianchi da L. 17,80 a 20, i rossi da taglio a L. 20 e i Cerasuoli a L. 10,50 in campagna.

A Napoli i vini di Sicilia bianchi da L. 32 a 36 e i Malvasia da L. 80 a 85.

In Toscana tutti i mercati sono in rialzo, che si valuta intorno a 6 lire al quintale.

In Arezzo i vini bianchi saliti a L. 22 e fino a L. 30 a seconda del merito.

A Livorno i Maremma da L. 26 a 29; i Lucca da L. 33 a 35; i Pontedera da L. 18 a 23; gli Empoli da L. 32 a 35 e i Siena da L. 21 a 36 il tutto sul posto.

A Genova con facile smercio i vini di Piemonte da L. 27 a 35 al quint.; i vini di Sicilia da L. 14 a 25 all'ettolitro; i Calabria da L. 20 a 23 ed i Sardegna da L. 19 a 21.

In Alba le Barbère sulle L. 40 e i dolcetti sulle L. 30.

A Casal di Monferrato i vini del comune da lire 35 a 40 e a Milano i vini di Toscana da L. 30 a L. 38.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da L. 234 a 235 al quintale, detti di vino da 231 a 244, detti di vinaccia da 225 a 223 e l'acquavite di Piemonte da 108 a 112 e a Genova con prezzi sostenuti gli spiriti di vino e di granturco di gr. 95 a 250 e quelli di vinaccia da 235 a 240.

Oli d'oliva.

A Genova le vendite della settimana ascesero soltanto a 650 quintali al prezzo di L. 125 a 130 al quintale per Romagna; di L. 98 a 120 per Bari; di L. 93 a 120 per Riviera ponente; di L. 105 a 120 per Sardegna.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variarono da L. 110 a 155 e a Bari da L. 90 a 152,50.

Bestiami.

A Bologna i bovini si mantengono sostenuti. Per i suini non è ancora cominciata la macellazione.

A Milano i bovi grassi da L. 120 a 130 al quint. morto; i vitelli maturi con rialzo da L. 150 a 160; gli immaturi da L. 40 a 55 a peso vivo e i maiali grassi da L. 110 115 a peso morto.

Sete.

A Milano le greggie 9/10 di 1°, 2° e 3° ord. da L. 53 a 49; gli organzini strafilati di 1° e 2° ord. 17/19 da L. 63 a 62 e le trame 24/26 classiche a L. 57. — A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di 2° ord. 10/12 a fr. 52 e organzini 16/18 di 2° ord. a fr. 55.

Canape.

A Bologna ferve la ricerca nel nuovo canape e molti contratti furono conchiusi nell'ottava. I prezzi nei morellini furono da L. 83 a 85; delle partite da 87,50 alle 86 per le più distinte.

Lettere di un girovago

(Divertimenti di stagione)

Alfedena, 21 settembre.

Da Castel di Sangro — orgogliosa di una certa bolla regia con la quale veniva elevata alla dignità e ai privilegi di città — mi giunge notizia di una recrudescenza cholerica. Due morti su due colpiti. Sono in viaggio alla volta di Castel di Sangro il dott. Gualdi e l'ing. Bentivegna, i quali troncheranno certo subito la via al morbo. Intanto per ordine sottoprefettizio sono state chiuse le fontane e disposto perchè il rifornimento di acqua sia fatto alle alte e fresche sorgenti di Roccaraso.

E a proposito dell'acqua la popolazione di Castel di Sangro da parecchi giorni è in agitazione. L'amministrazione comunale del cav. Marchionne uscita malconcia dalle ultime elezioni è in crisi latente. Il sindaco trovatosi anche in conflitto per ragioni sanitarie col sottoprefetto, dovette rassegnare le dimissioni. E nella nuova Giunta il suo partito ebbe scacco matto.

L'altra sera la popolazione irritata per l'ordine sanitario di chiudere la fontana alimentata dal Sangro sospetto d'infezione, cominciò a tumultuare chiedendo l'acqua e facendo baccano sotto il palazzo municipale. Vi furono i soliti vetri rotti, ma nulla di grave.

Da Alfedena venne spedito un rinforzo di carabinieri.

Pare che tutto sia finito. In caso di disordini veramente seri, è pronta a Solmona una compagnia di bersaglieri per essere mandata a tutelare la pubblica tranquillità e diciamo anche la pubblica salute.

Null'altro per la cronaca odierna. Ed io mi abbandono al conforto di questa maravigliosa pace alpigiana, di questa divina poesia di cielo e di monte.

Domani quando mi strapperò a quest'incanto e alla signorile, indimenticabile ospitalità di casa De Amicis, mi parrà uscire da un sogno — ahimè breve sogno.

Ma rimarrà a lungo nella mia memoria e nella mia fantasia la visione di un paese nel quale la cordiale gentilezza degli abitanti è pari alla indescrivibile bellezza delle cose. Oh, mi sono arciconvinto che l'*Abruzzo forte e gentile*, non è soltanto una vana figura rettorica. Se mai vi fu proprietà, schiettezza e precisione nella lode, è proprio per questa nobilissima regione, nella quale il puro sangue italiano si tramanda con le sue più chiare e feconde virtù.

Scrivo in faccia ad uno spettacolo di natura che deve mandare in visibilio anche gli idioti. A traverso l'incomparabile opalina trasparenza dell'atmosfera, in fondo la smeraldina e tranquilla valle del Sangro sale il contrafforte abruzzese arrancandosi faticosamente, dietro il dirupo di Castel di Sangro, verso Roccarasa, uscente netta nel gruppo pittoresco delle sue casette accese dal sole. E all'oriente, da Roccarasa il contrafforte vario di linee spezzate e di colore, si abbraccia pieno e largo, innestandosi sul versante del Molise, in vista degli anfratti scoscesi d'Isernia. Taglia il dorso massiccio del monte il nastro bianco della strada dell'antico Macerone, memore della liberatrice figura di Vittorio Emanuele scendente a congiungersi alle vittoriose schiere garibaldine fra le epiche gole del Volturno.

A ponente il monte, arso, roccioso, macchiato di sterpaglia nana, si restringe alla valle sangrina e declina giù per le pendici di Scontrone, povero, malinconico paesello appollaiato sul balzo, esposto all'ira del sole implacabile, delle tempeste invernali, dei venti impetuosi dell'appennino.

Ma sopra quella desolata nudità di cresta montana, squilla gagliardo e corrusco agli echi de' burroni impenetrabili, il poema delle memorie. Sono le prime memorie italiche balzanti vive dal colle di Civitalta, ove formidabili vestigia di mura ciclopiche testificano nei secoli della possanza dell'antica Aufidena. E sono le memorie della fiera e indomita gente aborigena — memorie sepolte nella necropoli scoperta a pochi passi da Alfedena e racchiudente un tesoro inestimabile di preziosità archeologiche che si vanno raccogliendo per opera paziente dei de Amicis, in quello che sarà un giorno il Museo civico d'Alfedena, destinato a diventare meta e meraviglia dei dotti e degli eruditi.

Ma di queste scoperte parlerò a miglior agio, parendomi soggetto meritevole, sotto gli aspetti della singolarità nuova e della cultura, di particolare attenzione.

E Alfedena, carezzata dall'ombra verde de' pioppi sorgenti ai margini del crosciante, spumoso Riotorto, Alfedena bianca, gaia, pulita, tutta raccolta, quasi avvinghiata intorno la medioevale torre cadente del vecchio castello, guarda su con orgoglio la superba vetta della Meta, dominante il gruppo frastagliato dei due versanti e lanciante l'erta punta incontro la tersa luminosità del cielo.

E sotto la Meta, per le insenature e le sporgenze arrotondate della catena appenninica, mareggia cupa e fremente l'ampia distesa del faggeto invadente la roccia fino a Villetta e Barrea, sulla strada che costeggia il Sangro, zampillante dagli scogli sonanti di Pescasseroli.

L'antica strada marsico-salentina s'arrampica e si profonda alternativamente nella foresta e s'interna sotto le aspre disuguaglianze di Gioia Vecchia, perdendosi poscia a Gioia de' Marsi, dietro cui si spalanca la diffusione ondulata della valle del Fucino.

E' questa la zona alpestre selvaggia, solennemente grandiosa, che doveva essere visitata nello scorso anno dal principe di Napoli, e nella quale questi, ospite dell'on. De Amicis, doveva cacciare l'orso, egregio animale che scorazza liberamente o rarissime volte disturbato pei precipizi inaccessibili della montagna. Ed è questo il paese così caro al figliale affetto degli alfedenesi e che invece di una visita principesca ambita, oggi, per colpa dello stesso on. De Amicis, deve sopportare la mortificazione di questa mia balorda prova descrittiva.

Sapevo che l'on. De Amicis era un esperto, abilissimo amministratore del pingue patrimonio paterno — ignoravo però ch'egli fosse un agricoltore modello. Ora, dopo visitata la sua cascina e il suo podere di S. Francesco, qui presso Alfedena, debbo anche congratularmi con lui per la intelligente e moderna operosità ch'egli ha spiegato nella direzione e nella amministrazione della sua agenzia rurale. La cascina è tutto quanto si può immaginare di razionalmente pratico. Bella, ben distribuita, completa, può reggere il confronto coi più recenti, costruiti secondo le norme della zootecnia sperimentale.

E l'on. De Amicis produce latticini squisitissimi dai quali trae un tipo di caciocavallo che credo difficilmente emulabile.

Bisogna però aggiungere che il podere è ricco di pascoli montani freschi, un po' magri, com'è nella natura del terreno, ma saporitissimi e nutrientissimi. La razza bovina, di tipo brettone, è scelta con grande acume. Piccola, resistente, robusta, facilmente adattabile ai diversi pascoli, produce carne e latte eccellenti. E' bianca, macchiettata di nero: corna brevi e rientranti.

Le stalle rispondono a tutte le esigenze della scienza e dell'igiene; il caseificio semplice pulito, aereato, tenuto con cura inappuntabile.

L'on. De Amicis, sia pel gruppo bovino, sia pei singoli capi, sia pei suoi formaggi, è stato replicatamente premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Aquila, Palermo e recentemente di Pavia — nella patria illustre del formaggio.

Capisco adesso perfettamente come quest'ometto tranquillo, silenzioso, quasi anglicanamente compassato, buono e coraggioso, sia quassù alla lettera adorato.

Date qualcuna di queste tempere persistenti e lavoratrici ai paesi rurali, e avrete per due terzi risoluta la questione sociale: — perchè ove lavora e amministra uno di questi gentiluomini di campagna che hanno intuito stupendamente il loro tempo e i nuovi bisogni, lavorano si può dir tutti e molti campano comodamente la vita. Dico male?

A proposito dell'agenzia rurale De Amicis, voglio conchiudere con un'osservazione di carattere generale e che mi pare non inutile per questo paese.

Ho notato che quassù ad un'elevazione media di mille metri, con predominio di terreno vegetale calcareo, poco omogeneo e frollo per la qualità del detrito, c'è una tendenza comune alla coltivazione del cereale. Una cosa che non riesco a spiegarmi bene e che mi pare sbagliatissima.

Badate. Questa popolazione industre ed operosa coltiva la terra come a complemento della sua attività. Per gran parte dell'anno — come avviene in tutte le regioni montane — emigra, ritornando in patria a primavera avanzata. Gli alfedenesi accorrono quasi tutti a Roma, ove per lunga consuetudine trovano lavoro e notevole guadagno. Sono per esempio quasi tutti di Alfedena i lavoranti preparatori dei ciottoli e della breccia per le vie urbane di Roma. Quassù lasciano appena qualche donna, qualche bambino e qualche vecchio. E i rimasti si dedicano, alla meglio, alla coltivazione della terra.

Vi sono grandi estensioni incolte e nude, di territori comunali: ebbene questa buona gente s'arrampica sul greto sassoso, si piglia un pezzo di roccia e vi segna un campicello che dissoda in forme primitive, appena grattando il primo strato e seminandolo a grano. Succede spesso che per la pendenza fortissima le pioggie torrenziali portano via tutto; ma anche nella migliore ipotesi il raccolto che se ne può trarre rare volte arriva alle quattro o cinque sementi. Quindi molta fatica; problematico il frutto e in ogni caso scarsissimo.

Invece non comprendo perchè non si trae profitto dal terreno per farne dei buoni pascoli. Tutto è propizio qui alla pastorizia e all'allevamento del bestiame. Un'industria relativamente facile o alla quale si possono applicare anche i vecchi, le donne e i deboli. Perciò, ripeto, per qual motivo nessuno pensa quassù all'impianto, in via di incitamento ed esempio, di qualcuna di quelle latterie sociali che, nel Veneto, nel Friuli, sono la provvidenza di quelle popolazioni? E con le latterie sociali, nell'inverno alto, quando la neve asserraglia in casa coloro che rimangono in paese, potrebbero prendere piede anche quelle piccole industrie rurali come la lavorazione del legno per utensili domestici, della paglia, ecc., che ora alla Esposizione di Cosenza trionfano come pratica attuabilità, utile, facilità di sviluppo, elemento di educazione e di lavoro per il contadino.

E perchè ella, on. De Amicis, che è la fortuna viva e feconda di Alfedena, non promuove qualcosa di questo genere, o almeno non lo rende possibile coll'ausilio dell'opera e della parola?

Borelli.

Teatri ed Arte

Lirica — Al castello di Craig-y-Nos ha avuto luogo la prova dell'opera in un atto del maestro Emilio Pizzi, scritta espressamente per Adelina Patti, la padrona del castello stesso dove, come si sa, essa ha fatto costruire un teatro privato.

L'eroina (Gabriella di Mervea) prima donna soprano, ha per compagni un contralto (Regina Anna d'Austria), un basso, un baritono o un tenore; in tutto cinque personaggi.

Coloro che hanno avuto la fortuna di assistere alla detta prova, parlano assai bene dell'opera e specialmente di due *arie* cantate dalla Patti.

L'opera formerà parte del repertorio particolare della Diva, nel suo prossimo giro in America.

— Un telegramma da Milano, giuntoci in ritardo, c'informa che il *Piccolo Haydn*, nuovo bozzetto lirico del maestro Cipollini, rappresentatosi sabato sera al Manzoni, ha ottenuto un successo abbastanza lusinghiero.

Si tratta di un lavoro tenue, come importanza musicale, ma scritto con una certa spontaneità e con una sobrietà pregevole di mezzi. Destinata a non sollevare entusiasmi, la musica del *Piccolo Haydn* incontrerà però dovunque l'attenzione benevola e simpatica del pubblico.

— A Parigi sono alla vista due altre novità liriche; la prima è un'opera che il maestro Massenet si sarebbe assunto l'impegno di scrivere sopra il soggetto drammatico « Griselda » dei signori Armand Silvestre ed Eugenio Morand.

L'altra novità imminente è rappresentata dal *Filibustier* del maestro russo Cesare Cui, la cui prima rappresentazione all'Opera Comique si vorrebbe far coincidere coll'arrivo degli ufficiali russi a Parigi.

— I giornali tedeschi annunziano anch'essi altre novità, fra le quali la nuova opera sacra *Cristo*, di Rubinstein, poema dovuto alla penna del dott. Enrico Bulthaupt e che verrà stampato e pubblicato entro il corrente anno.

Drammatica. — L'Odéon ha riaperto le sue porte colle due annunziate novità: *Fréderique* e le *Premier nuage*.

Fréderique è una commedia drammatica, di carattere intimo e borghese, che solleva una questione assai agitata oggidì: quella della eredità. Federica, figlia naturale, nata da una madre indegna e snaturata, è stata allevata da un padre onesto e saggio. A quale de'suoi genitori rassomiglierà essa? Ecco il dilemma. Il signor Généres, autore della commedia, si è accomodato alla seconda ipotesi; e così Federica preferisce alle pazze fantasie ed agli amori di un giorno, il matrimonio regolare ed il marito distinto, destinatole da suo padre. Il lavoro ha escluso dunque il peccato originale, cosa che ha fatto piacere al pubblico, il quale ha ascoltato benevolmente la commedia, scritta con nobili intenti e con molto garbo di lingua e di sceneggiatura.

Ha preceduto *Fréderique*, le *Premier nuage*, un piccolo *Lever de rideau*, in cui due giovani sposi, dopo essersi bisticciati per un futile motivo ed essersi dette un mondo di cose spiacevoli, finiscono col fare la pace ed abbracciarsi.

— *Sartina*, la nuova commedia di Benetti, è caduta ai Filodrammatici di Milano e la caduta non è punto rimpianta dalla critica. Questa trova che il pubblico non è stato più severo di quanto doveva. Il Benetti, favorevolmente noto per qualche altro suo piccolo lavoro, ha con questa *Sartina* disilluso completamente il pubblico.

L'argomento è più che vecchio, decrepito; e la fattura, dice il critico della *Perseveranza*, è ingenua, convenzionale, e qualche volta ridicola. E... ci pare che basti.

SPORT

Le corse al trotto a Milano

(N) **Milano**, 24, ore 22 — Oggi, prima giornata delle corse al trotto, l'ippodromo del Trotter italiano era, malgrado il tempo coperto, discretamente affollato.

Eccovi i risultati:

Prima corsa — « Gran Criterium » premio lire 3500 — puledri e puledre attaccati a *sulky* dovevano vincere due prove su tre. Vennero fatte quattro prove.

Il premio di lire 1600 fu vinto da *Serravalle* della Società Antenore, il secondo di L. 900 da *Breda* di Fossi di Firenze; il terzo di L. 500 da *Baronessa* di Manoni, bolognese, ecc.

Seconda corsa — « Ambrosiana » premio di lire 2000 — I cavalli e cavalle attaccati in pariglie ad *americaines* da corsa dovevano vincere due prove.

Il primo premio di lire 1000 fu vinto da *Fauno* e da *Mirchenek*; il secondo di lire 500 da *Grecuzzo* e da *Conte Verde*; il terzo di L. 300 da *Otello* e da *Fra Diavolo* ecc.

Terza corsa — « Tribune-Dilettanti » di L.1000 I cavalli e cavalle attaccati a *sulky* dovevano vincere due prove su tre.

Il primo premio di L. 400 fu vinto da *Quarto* di Balpian di Este; il secondo di L. 300 da *Patriot* di Forme di Alfonsine; il terzo di L. 200 da *Albis* di Pagani, milanese.

Novità, varietà, aneddoti

Il castello di Bellye.

Terminate le grandi manovre di Güns, in Ungheria, l'Imperatore di Germania, il re di Sassonia e vari arciduchi e principi si sono recati a Bellye alla caccia.

Bellye non è che l'antica *Novas* oppure *Ad Novas* dei romani.

Era una comunità dipendente dalla città romana di *Mursa* presso la Drava e congiunta con essa mediante un ponte su questo fiume. Ancora adesso si vedono gli avanzi grandiosi di questo ponte romano.

Una statua in pietra trovata colà nel letto del fiume data, secondo la sua iscrizione, dall'anno 161, ossia dal tempo dell'imperatore Marco Aurelio. Il castello di Bellye appartiene presentemente all'arciduca Alberto. E' stato costruito dal principe Eugenio di Savoia e vi pernottò nel 1788 l'imperatore Giuseppe II allorchè si recò al campo di Semlino durante la guerra contro i turchi.

Le vaste foreste, che circondano questo castello, sono ricchissime di selvaggina d'ogni specie e perchè confinano collo sbocco della Drava nel Danubio; una specialità di quelle caccie è la lontra.

Inoltre vi sono numerosi cervi di rara bellezza e grandezza.

Nel 1875 vi fu ucciso un magnifico cervo le cui corna pesavano undici chilogrammi ed un quarto.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 25 sett. — S. Pacifico.

Leva il sole alle ore 5.52 m. — Tramonta alle 5,50 s.
Leva la luna alle ore 5.53 s. — Tramonta alle 5.6 m.

BOLLETTINO METEORICO

23 Settembre 1893.

Europa pressione bassa intorno Norvegia, 756 Golfo Guascogna, massima 764 Grecia. Christiansand 741, Zurigo 759.

Italia 24 ore: barometro lievemente salito Nord centro, alcune leggerissime pioggie estremo Nord e Sicilia; venti specialmente terzo quadrante qua là forti centro; temperatura sensibilmente alta.

Stamani: cielo nuvoloso Italia superiore, generalmente sereno altrove; venti meridionali deboli freschi; barometro 759 a 7960 mil Nord; 762 Cagliari, Roma, Lesina, 763 coste ioniche.

Mare mosso costa ligure.

Probabilità: ancora venti deboli freschi meridionali; cielo alquanto nuvoloso o sereno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	25 1	16 5	Roma	28 2	21 9
Venezia	25 6	16 4	Foggia	—	—
Torino	21 4	16 0	Bari	21.7	19.0
Firenze	27 2	20 3	Napoli	28 6	21 5
Ancona	27 2	21.0	Cagliari	27.5	18 4
Perugia	25 2	17 9	Palermo	32,3	19 5

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	—	Budapest	—	Zurigo . . Gr.	10 [illegible]
Pietroburgo	13 0	Trieste	20 1	Lugano	16 [illegible]
Mosca	14 3	Madrid	11 3	Ginevra	12 6
Odessa	5 9	Lisbona	—	Costantinop.	21 1
Amburgo	9 1	Parigi	7 4	Malta	15 8
Praga	11 6	Nizza	16 6	Algeri	23 5
Vienna	12 6	Monaco	11 9		

STATO CIVILE

MATRIMONI del 15 SETTEMBRE

Martini Giovanni, con Morelli Giselda
Ricci Filippo, add. ferrovie, con Monti Antonia
Colilli Lorenzo, falegname, con Luciani Lucia
Smith Giorgi, impiegato, con Mariotti Augusta
Zucco Pietro, sott'uff. marina, con Leonardi Teresa
Courvisi Umberto commesso, con Fossati Giuseppa
Petrucci Domenicantonio, bracciante, con Sciola Margherita
Giovannini Ettore, fabbro, con Generini Emilia.

MATRIMONI del 17 SETTEMBRE

Siani Eugenio, tipografo, con Grillotti Annunziata
Faraffini Marco, ingegnere, con Demezzi Irene
Freddi Luigi, maestro di musica, con Achilli Angelica
Turbessi Giovanni, cavallerizzo, con Giovampaola Giuseppa
Gatti Arturo, usciere, con Mazzi Enrica
Misantoni Giovanni, impiegato, con Mattei Apollonia
Chegai Giuseppe, facchino, con Pantaleoni Maria
Sancolini Ercole, tappezziere, con Doronzi Sofia
Leonardis Demetrio, falegname, con Colapietro Rosa.

MATRIMONI del 18 SETTEMBRE

Schrarder Filippo, possidente, con Sanfili Delia
Tecchi Filippo, possidente, con Cottarelli Elena
Orlando Luigi, possidente, con Maniscalco Irene
Mevi Agostino, maniscalco, con Galli Virginia
Santoro Lucio, delegato di P. S., con Minetti Rosa
D'Orazio Giulio, cuoco, con Bevilacqua Filomena.

MATRIMONI del 20 SETTEMBRE.

Rossi Antonio, mugnaio, con Tognacci Rosa
Serafini Giovanni, fabbro, con Feroci Rosaria
Casadio Aristide, operaio, con Scortichini Luisa
Capoleoni Decio, oste, con Saltola Anna.

Scambio di consonante interna.

Non ti metter nel pensiero
Che a me dir si possa vero;
E se il mezzo cambio, allora
Sol mi trova quel ch'odora!

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
ARME RAME MARE AREM.

Ieri, alle ore 1 1/4 pom., cristianamente rassegnato, munito dei conforti di N. S. religione, moriva nella età di anni 31

ROBERTO TRAILI.

Amatissimo della famiglia lascia nella desolazione la sposa inconsolabile, il padre ed i parenti.

Il trasporto funebre avrà luogo il 26, muovendo dalla sua abitazione via Nazionale 54, alle ore 9, alla chiesa di S. Vitale ove seguirà una messa di requiem.

I parenti.

Terminata la pubblicazione del romanzo ora in corso nelle appendici del nostro giornale, cominceremo a stampare un nuovo lavoro di **R. Gerstacker,** *dal titolo:*

TARDA GIUSTIZIA!

È forse uno dei migliori di questo illustre romanziere, che gode fama non discussa in Germania, ove i critici più severi gli sono prodighi di lodi e i giornali più autorevoli desiderosi di averlo collaboratore.

TARDA GIUSTIZIA!

è una storia drammatica, piena d'interesse e di vivacità, ove gli affetti più soavi e più teneri contrastano con le più cupe passioni. L'azione si svolge rapidamente, e la conclusione ha una portata altamente morale, che prova come l'innocenza trionfi sempre, e la perversità, presto o tardi, trovi la punizione meritata.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,6 — minimo: 21,9.

Per gli uffici municipali — Abbiamo altra volta accennato alla grave questione della sistemazione degli uffici municipali, questione dibattuta da lungo tempo e che ha richiamato più volte l'attenzione del Consiglio comunale.

Come è noto, gli uffici amministrativi del municipio sono dispersi in varie località, con grave incomodo dei cittadini, i quali, per disbrigare una pratica qualunque, debbono perdere parecchio tempo e provvedersi... di una carta topografica.

Infatti, gli uffici II (Economato) e V (Edilizia) sono alla Pilotta, l'ufficio VI (Pubblica istruzione) in via Tor de Specchi, gli uffici IV (Statistica) e VIII (Igiene) sotto il portico del Vignola, l'Ispettorato edilizio, in via di Monte Caprino, presso la Rupe Tarpea ecc.

A ciò si aggiunga che alcuni dei locali suddetti sono tutt'altro che adatti allo scopo cui sono destinati, e basta citare per tutti la sede dell'ufficio VIII, una vera catapecchia, assolutamente indecente.

L'on. Ruspoli, appena assunse il sindacato si occupò di tale questione e non mancò di far pratiche per ottenere la cessione dei locali dell'ex-convento del Gesù, che parvero adatti e sufficienti per raggruppare tutti gli uffici del comune; ma le pratiche non ebbero esito favorevole e la cosa ritornò allo stato di prima.

Ora sappiamo che il sindaco, prendendo nuovamente in esame la questione, ha fatto compilare uno speciale progetto dall'ufficio edilizio per la costruzione di un fabbricato ad uso di uffici, in quell'isolato compreso fra il portico del Vignola e la via Monte Caprino, nel quale ora si trovano l'ufficio di statistica e l'archivio storico-notarile del Comune.

Il nuovo edificio sarebbe posto in comunicazione col palazzo centrale del Campidoglio per mezzo di un cavalcavia.

Il progetto è naturalmente informato alla massima economia possibile; quindi nessuna spesa di lusso e superflua; ma semplicemente quanto può occorrere per una sistemazione comoda e conveniente di tutti gli uffici municipali.

La costruzione di tale edificio segnerebbe pel bilancio comunale una sensibile diminuzione di spesa per fitti, per riscaldamento, per trasporti, per personale di servizio ecc, la quale, più o meno, potrebbe compensare il carico degli interessi, che dovrebbe annualmente sostenere il Comune per un nuovo prestito, che si potrebbe e dovrebbe contrarre per l'esecuzione dell'opera.

La questione sotto questo aspetto sarà presa in esame dall'Amm. e ci auguriamo che si possa venire, al più presto possibile, ad una risoluzione definitiva.

Classi in congedo chiamate sotto le armi. Il ministero della guerra ha determinato che siano chiamate alle armi per un periodo d'istruzione della durata di *quindici* giorni:

1. I militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, di 1.a categoria della classe 1865, ascritti all'artiglieria da campagna, da montagna e a cavallo, escluso il treno, di tutti i distretti, compresi quelli di Cagliari e Sassari;

2. I militari di 1.a categoria della classe 1866 di tutti i distretti ascritti ai corpi suddetti che, chiamati nello scorso anno, furono rinviati ad altra istruzione.

Il monumento a Garibaldi a Frascati — Iermattina, in Frascati, ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, eretto nel pubblico giardino per iniziativa di un comitato locale promosso dal «Circolo Aurelio Saffi.»

Alla patriottica cerimonia intervennero numerose rappresentanze da Roma e dalle città del Lazio. Notati otto concerti e 75 bandiere; fra quelle la bandiere della Lega Latina del Lazio e di parecchie Società operaie di Roma. Predominavano, peraltro, le solite bandiere rosse dei Circoli Ludovico Marini, Mandolini, Romagnoli, Diritti e doveri, 9 febbraio, 30 aprile, Felice Orsini, Giuseppe Mazzini, Aurelio Saffi, Eugenio Valsania ecc. Era pure intervenuta la Società femminile Giuditta Tavani-Arquati.

Dei municipi del Lazio erano rappresentati quelli di Frascati, dell'Ariccia, di Rocca di Papa, Genzano, Marino e Albano.

V'erano, fra gli altri, i concerti del municipio e il «Mamiani» di Frascati, quelli di Monte Porzio, di Marino, di Albano (concerto Sabatini.)

Il treno partito da Roma, alle 9.25, a Ciampino, pel numero delle vetture che trasportava — oltre quaranta — dovette dividersi in due.

L'on. Imbriani si recò a Frascati accompagnato dall'on. Ettore Ferrari, da Arquati, da Lizzani, dall'avv. Zaccari ed altri. Più tardi fu raggiunto dagli on. Aguglia e Omodei.

Fu ricevuto dal sig. Micara, presidente del Comitato e dal Circolo Balilla — un gruppo di giovinetti che hanno posto per insegna sulla loro bandiera un sasso.

Sebbene le alture della stazione fossero coronate di una folla di curiosi, pure sta in fatto che l'accoglienza fatta all'on. Imbriani riuscì piuttosto fredda. Pochi applausi rotti dagli inni patriottici che intuonarono i concerti del corteo adunati presso la stazione.

Il corteo mosse immediatamente verso il monumento, girando per la strada di circonvallazione.

Non vogliamo portare un giudizio sul fatto, ma è innegabile che, lungo tutto il percorso, non si notava neppure una bandiera. Soltanto ne apparve qualcuna — ne contammo otto in tutto — fra piazza del Duomo e quella del Municipio.

Di fronte al palazzo municipale era stato eretto lo una specie di palco, sul quale salirono l'on. Imbriani e gli amici e le signore della Società Giuditta Tavani Arquati.

Qui l'on. Imbriani fu incontrato dal sindaco e quindi venne salutato dalla folla.

Vi fu qualche grido di: «Abbasso il municipio clericale!»

Poscia il signor Micara presentò il deputato di Corato, ringraziando, a nome del Circolo Aurelio Saffi, gli intervenuti alla cerimonia e, mandando un saluto all'on. Imbriani, consegnò al sindaco e ai cittadini il monumento.

Prese in seguito la parola l'on. Imbriani, che pronunziò un lungo discorso, il quale ebbe forse un solo torto: quello di essere troppo... filosofico pel pubblico che lo ascoltava.

Egli rievocò l'idea dell'epopea garibaldina, i cui apostoli, anche in momenti di sconforto, mai disperarono dell'avvenire della patria; rammentò la fede per la libertà che animò Garibaldi e che mai lo fece trepidare di fronte alle continue disillusioni, e concluse dicendo che la voce del popolo deve sempre alzarsi come voce di speranza, mai come voce di disperazione.

Dopo il discorso dell'on. Imbriani, ebbe luogo un ricevimento offerto dal sindaco nelle sale della residenza municipale, e quindi un banchetto, al quale presero parte i membri del Comitato e parecchi invitati.

Ottimo e prudente il servizio di pubblica sicurezza, affidato all'ispettore Zaiotti, al capitano dei carabinieri cavi Silenti e al tenente Franchini.

Durante il banchetto, vi fu un incidente che, per fortuna, non ebbe seguito. Essendosi da qualcuno accennato, favorevolmente, alla Francia, sorsero disapprovazioni e proteste. Ma, lo ripetiamo, la cosa rimase lì. E fu bene.

Nel pomeriggio venne estratta la tombola, si fece della musica e, a sera, vennero illuminate le piazze del Duomo, del Municipio e le vie principali.

Al Ginnasio E. Q. Visconti. — Gli esami di ammissione e di riparazione alla prima classe — sessione di ottobre 1893 — avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Prove scritte:

Giovedì 12 ottobre, alle ore 8 e mezzo, componimento italiano.

Venerdì 13 ottobre, alle ore 8 e mezzo, prove di matematica.

Le prove orali (letteratura, nozioni pratiche di grammatica e di aritmetica) comincieranno alle ore 9 ant. del giorno 16.

I candidati saranno chiamati dalla Commissione esaminatrice per ordine alfabetico.

In onore di Mercuri e Calamatta — Ieri, innanzi a numeroso e scelto pubblico, ebbe luogo l'annunciata conferenza sui grandi maestri Calamatta e Mercuri, nelle splendide sale del Circolo artististico industriale in via Margutta.

Notavansi fra i presenti il comm. Magini, pel min. della P. I., il sindaco di Civitavecchia, il cav. Mancinelli con una rappresentanza di alunni dell'ospizio di S. Michele, nonchè il comm. Fabi-Altini, il prof. Lucio Lelli, allievo del Calamatta, l'on. Sacconi, il comm. Ojetti, il cav. Manfredi ecc.

Il presidente del Circolo Mercuri-Calamatta, ringrazia gli intervenuti e presenta il conferenziere, il quale svolge il tema, accennando all'origine della incisione e tessendone le varie fasi fino al principio di questo secolo.

Con Calamatta e Mercuri la nobile arte dell'incisione entrò in un periodo di progresso fino a raggiungere la sublime meta a cui la condussero questi due sommi artisti.

Il prof. Erculei illustra quindi i singoli capilavori del Calamatta, cominciando dalla *Maschera di Napoleone I*, il *Voto di Luigi XIII*, la *Francesca da Rimini* e la *Lisa Gioconda*, sul cui viso — dice il conferenziere — avere il Calamatta trasfuso il sublime spirito ed il mistero della bocca sorridente che il sommo Leonardo volle infondergli.

Parla quindi di Paolo Mercuri, della sua vita e della sua amicizia col Calamatta, il quale a Parigi gli fu largo di aiuti e di consigli.

Illustra con giusti criteri d'arte i capolavori del Mercuri come il *Giovanni di Capistrano*, meravigliosa rivelazione del genio del giovane artista, la *Santa Amelia*, i *Mietitori* e la *Giovanna Grey*.

Fa un parallelo fra i due artisti giudicandoli egualmente grandi, nonostante la diversità dei metodi.

Chiude la conferenza facendo voti che Roma, come già fece Civitavecchia per il Calamatta, rivendichi le ceneri del suo illustre figlio Paolo Mercuri che giace dimenticato in Bucarest, ove morì nell'anno 1884.

La splendida conferenza fu vivamente applaudita.

L'Unione Militare. — Ieri, alle ore 2 pom., nella sala del Circolo militare, con l'intervento dei rappresentanti le Commissioni di vigilanza delle filiali di Milano, Torino, Spezia e Napoli, nonchè dei delegati di parecchi presidii, ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti dell'Unione Militare.

L'assemblea confermò il programma di ridurre l'azienda ad istituzione di carattere militare; e dopo varie spiegazioni chieste da alcuni soci, approvò, a grande maggioranza, il bilancio dell'esercizio 1892-93, che stabilisce il dividendo del 5 0[0] agli azionisti e la restituzione di L. 2,50 per ogni cento lire di acquisto ai compratori.

Procedutosi poi all'elezione delle cariche sociali, vennero riconfermati tutti gli amministratori e sindaci uscenti.

Il generale Heusch, ispettore degli alpini, venne eletto amministratore in luogo di altro ufficiale destinato fuori della capitale.

Fra toscani. — Nel salone del *Ristorante Cornelio*, ebbe luogo ieri il banchetto della Società fra i toscani per festeggiare l'anniversario della Breccia di Porta Pia. Sedevano al tavolo della presidenza gl. on. Passerini e Socci, i signori Pietro Mariotti, Ulisse Bacci e Guerrazzi.

Si scusarono di non potere intervenire i ministri Martini, Pelloux, il sindaco Ruspoli e gli on. Mordini, Luzzatto, Brunicardi, Rospigliosi, Morelli, Mocenni, Bastogi, Angelo Valle e Cambray-Digny.

All'arrosto cominciarono i brindisi. Il presidente, on. Passerini, rammentò il valore e il patriottismo dei toscani nella battaglia del 29 maggio a Curtatone e Montanara ed evocò il ricordo della storica giornata del 20 settembre, in cui, Firenze, pur sapendo di perdere la capitale, festeggiò con entusiasmo l'unificazione della patria.

L'on. Socci pronunciò un patriottico discorso, accennando anche al testè defunto deputato Manganaro.

Ulisse Bacci e l'avv. Guerrazzi brindarono alla patria, a Roma e alla prosperità dei toscani.

Parlarono pure il prof. Nispi-Landi e un collega per la stampa.

Furono inviati telegrammi al sindaco di Firenze e alla madre del deputato Manganaro.

La simpatica festa ebbe termine alle cinque, fra la più schietta cordialità.

In piazza Colonna. — Ieri sera, in piazza Colonna, doveva suonare il concerto dei RR. carabinieri. Ma il concerto — non si sa per quale equivoco — non si vide. E così i giovanotti *habitues* di piazza Colonna si diedero a gridare, fischiare, a fare insomma un po' di cagnara. Ma la cosa rimase lì.

Si disse — tanto per dire qualche cosa — che la questura, per ragioni d'ordine pubblico, aveva proibito il concerto. E' una frottola! Se il concerto degli allievi carabinieri non suonò, ieri sera, in piazza Colonna, fu per un equivoco, nel quale la questura non entra nè in attivo nè in passivo.

Per un reclamo. — L'avv. F. Bernardini ci scrive da Palestrina:

«Da parecchi giorni vennero soppressi i *sigari scelti romani* e non furono contemporaneamente sostituiti da altri. Per conseguenza un galantuomo è costretto a fumare nella pipa od imbeccarsi certi sigaracci... Non si potrebbe richiamare su di ciò l'attenzione di chi di dovere?»

Prima di tutto non è troppo esatto il dire che il sigaro romano scelto non è stato sostituito. Il sigaro *Grimaldi* e il microscopico sigaretto *Dama* non sono della stessa famiglia?

E poi i sigari romani scelti, quali venivano manipolati in questi ultimi tempi, erano così poco romani e così poco scelti, che non crediamo se ne debba proprio lamentare la scomparsa. In materia di sigari, vige la massima applicata ai gesuiti: «Siano come devono essere o non siano. *Sint ut sint aut non sint.*»

Nozze. — La gentile signorina Plautilla Arnoldi figlia del comm. Luigi, presidente di sezione alla Corte di appello di Roma, la sera del 19 si è unita in matrimonio col tenente di artiglieria Alfredo Negri, figlio del cav. Luigi, ragioniere della Corte dei conti. Il consigliere Liberali, funzionante da sindaco, rivolse agli sposi belle parole di circostanza, e bellissimi consigli ed auguri indirizzò a loro nella sua cappella la seguente mattina il cardinale Serafini, compiuto il rito religioso.

Testimoni della sposa furono il conte comm. Capogrossi Guarna e il cav. ing. Pietro Poggioli e per lo sposo il celebre pittore comm. Francesco Podesti, più che novantenne, e il cav. Domenico Ceracchi.

Splendido per ogni ragione il ricevimento in casa Arnoldi al colonnello Biancardi e alla sua distintissima signora, a varii altri ufficiali superiori e inferiori, ed ai parenti delle due rispettabilissime famiglie. Oltre i magnifici doni erano ammirabili per ricchezza e per gusto le *corbeilles* di fiori che gli ufficiali del 13° artiglieria offrirono alla sposa.

Rallegramenti ed auguri.

In Vaticano — Ieri il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata, innanzi varie persone italiane e straniere di passaggio in Roma.

— Monsignor Cassetta, elemosiniere pontificio, procedette nella Basilica di S. Pietro a varie ordinazioni di sacerdoti, suddiaconi e minoristi.

Anche nella chiesa di S. Susanna, per la ricorrenza della festa della Madonna della Mercede, il cardinal Parocchi procedette alla ordinazione di vari sacerdoti.

— Il Papa, appresa la morte del padre Bernardino dell'Incarnazione, Trinitari, mostrò desiderio di averne una fotografia e il generale dei Trinitari si affrettò a rimetterglione un esemplare.

— Ieri, nella cappella della Villa del Seminario Pio, è stata celebrata la messa novella dell'alunno dott. Gelasio Marinelli, durante la quale furono eseguiti dei mottetti di circostanza.

Oggi vi si recherà a far visita il cardinale Parocchi.

— Il Papa inviò ieri un affettuoso telegramma al cardinale Laurenzi a Perugia, per la ricorrenza del suo giubileo socerdotale.

Escursioni di lusso a Chicago — Tutte quelle persone che hanno preso cognizione dei programmi definitivi delle escursioni a Chicago che si distribuiscono all'Agenzia dei Wagons-lits in via Condotti, sono pregate d'iscriversi per tempo al detto ufficio qualora intendano recarsi in America con questo mezzo e ciò per evitare di non poter partire il giorno fissato per mancanza di posto sui piroscafi.

I programmi si distribuiscono sempre *gratis* dietro richiesta.

Industrie romane. — Chiunque ha bisogno di pavimenti inalterabili e durevoli, ad imitazione del granito, può rivolgersi al premiato stabilimento *Gabellini, via P. Eugenio, 144*, e visitare i lavori eseguiti nelle due grandi sale all'Ospedale della Consolazione; nel gabinetto chimico della Regia Direzione Generale di Sanità; nell'Ospedale di S. Giacomo ed altri — Si fanno baguarole e battuti di cemento per qualsiasi transito — Lavori garantiti 20 anni.

Concerto. — Questa sera in piazza Colonna dalle ore 8 1[2 alle 10 il concerto del 70° regg. fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Marcia «Germania» Mattiozzi.
2. Sinfonia «Giovanna d'Arco», Verdi.
3. Pot-pourri «Marta», Flotow.
4. Fantasia «Faust», Dacci.
5. Mazurka «Marietta» Boles.

Ferimento grave. — In via Arenula, il vetturino Giansanti Giuseppe venne a litigio con un individuo rimasto sconosciuto.

In breve; dalle parole si passò ai fatti e il Giansanti si buscò una tremenda coltellata alla pancia per cui fu trasportato all'ospedale in tali condizioni che venne giudicato in pericolo di vita.

Salvataggio. — Ieri, verso le tre, il ragazzo dodicenne Coccia Ernesto, fabbro-ferraio, discese nel Tevere — al Ponte di Ferro — per bagnarsi. Il Coccia, spintosi un po' troppo avanti, venne afferrato dalla corrente e sarebbe certamente annegato, senza il coraggioso intervento del soldato del 1° regg. del Genio, Sabatini Oreste. Il quale, mettendo in pericolo la propria vita, salvava il ragazzo e quindi lo accompagnava a casa, vicolo Cellini 14.

Un choleroso che scappa? — La prefettura avvertiva ieri l'ufficio d'igiene che nel vicolo Bologna 88, si era manifestato un caso sospetto in un operaio. Mandati sul posto il vigile sanitario Bazzoli e alcuni agenti municipali, si constatò che il supposto choleroso aveva preso il volo. Lo si cercò il vicino, ma inutilmente. Più tardi, si seppe che era partito da Roma e precisamente prendendo la via di Alatri. Venne telegrafato sulla linea per fermarlo. Intanto furono mandati alla casa di osservazione tutti coloro che ebbero contatto con lui.

Un colpo di fucile e una sassata — Al Viale del Re, nelle vicinanze della stazione di Trastevere, una comitiva di persone, non ancora identificate, vennero a parole con certi Boni Annibale di anni 27, romano, imbianchino, e Ferri Ernesto di anni 24, pure romano, meccanico. Uno della comitiva esplose un colpo di fucile, carico a pallini, ferendo il Boni al collo. Guarirà in 15 giorni con riserva. Nello stesso tempo, un sasso colpì alla testa il Ferri. La polizia fa le indagini richieste dal caso.

Un prepotente. — Arata Guendalina è una giovinotta di 23 anni, maritata al calzolaio Carlini Pasquale. Pare che costui pretenda che la moglie gli passi giornalmente un po' di denaro: fatto sta che iersera, nel caffè di via dei Giubbonari, vennero, per questo motivo, a questione.

La Guendalina, che si trovava con la madre, Perini Caterina, rispose un po' per le rime e il calzolaio che, a quanto pare, era un po' brillo, alzò il bastone, percosse la moglie e la suocera sulla faccia, ferendole ambedue — specialmente la prima — piuttosto gravemente.

Vendetta? — Certo Luigi Capuani, accompagnato ferito alla Consolazione, narrò che, mentre si trovava al vicolo di Sant'Ambrogio a spandere acqua, venne avvicinato da uno sconosciuto e ferito di coltello. Guarirà in un paio di settimane con riserva. Sarà vero? Il Capuani ha 24 anni, fa il materassaio ed abita in via delle Grotte 25.

Bastonatura. — In via Nomentana, vennero a questione — per sciocchi motivi — il tipografo Francesco Bosi, d'anni 35, da Torino, e l'impiegato postale Stengel Francesco, d'anni 43, da Messina. Quest'ultimo ebbe alcuni colpi di bastone alla testa che gli produssero una ferita guaribile in due settimane con riserva.

Borseggio. — Gli agenti della forza pubblica arrestarono in piazza de' Cerchi, il facchino Amici Carlo, d'anni 32, presunto autore di borseggio in danno di certo Ulisse Parmegiani. Il Parmegiani sarebbe stato alleggerito del portamoneto contenente L. 2.50.

Investimento — Lo scopino Borgia Angelo, fuori porta S. Sebastiano, fu investito da un biroccino e rimase ferito alla testa.

Il coltello — Il contadino Labricioso Vincenzo, in via Alessandria, per divergenza di mestiere venne a rissa con tal Fortunati Felice.

Quest'ultimo, estratto un coltello, feriva il primo alla testa. Guarirà in 10 giorni.

Arresto. — In via di porta Angelica, venne arrestato un tal Tempera Cesare, di anni 24, romano, perchè responsabile di lesioni gravi a danno di Angelini Pietro e Gennari Maddalena.

Il dottor Biasi ha trasferito il domicilio in piazza della Maddalena n. 2, ove prosegue le sue consultazioni private per bambini a mezzogiorno.

Per cessazione di commercio — Domani (martedì) alle ore 10, colla direzione di Costantino Sconocchia, si procederà alla vendita al pubblico incanto di tutta la tappezzeria esistente nel negozio posto in via Torre Argentina n. 67-A, come dal catalogo a stampa che si distribuisce gratis nello stesso locale, ove la vendita verrà effettuata, e nello stabilimento di vendita in via Due Macelli n. 56, 57 e 58.

Prof. Parisotti, oculista, via Arenula, 97, p. 2°. Dalle 11 alle 12 e dalle 3 alle 5.

Semiconvitto Marchi, arco dei Ginnasi 25. Anno XXXV. Corso elementare e ginnasiale. Riapertura il 15 settembre. Per le iscrizioni dalle 9 ant. alle 12 dei giorni non festivi.

Piccola Cronaca di Roma

Una sicura speculazione. — In questo secolo venale e falso, in cui ai progressi dell'umano intelletto la cinica frode oppone inevitabile impaccio, una sicura speculazione è l'onestà. Abiti, cibi, bevande e (cosa orribile) persino i rimedi, dai quali dipende talvolta una vita preziosa per la famiglia, per la scienza, per la patria; tutto, tutto è falso o disadatto. Or bene, credete voi che in questa universale corruzione che i governi medesimi non possono, o per inconsulta plutomania non vogliono frenare, l'uomo onesto non sappia aprirsi brillante, lucrosa strada, sicura ed incrollabile? Quante controversie di ogni genere! Quante opposizioni di medici e non medici! E ora quali diaboliche imitazioni ha incontrato ed incontra il celebre depurativo del giorno, lo sciroppo depurativo di Pariglina composto, inventato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma! Eppure, in pochi anni si è così sviluppato il suo uso, che molteplici operai non bastano alle richieste sempre crescenti. E questo, perchè? Per l'onestà dell'autore, perchè col suo rimedio mantiene ciò che promette. Ed infatti, d'azione sicura e sperimentata contro l'erpete, la sifilide, la scrofola ed il reumatismo quale è lo sciroppo di Pariglina del cavalier Giovanni Mazzolini di Roma, non v'è l'uguale fra tutti i depurativi del mondo. — Si vende a L. 8 la bott. Aggiungere cent. 70 per il pacco postale, nel quale può entrarci 2 grandi o 3 piccole.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 58 dalle 8 alle 9 ant., e 4 a 5 pom.

TEATRI DI ROMA

Valle. — Iersi sera, alla replica di *Testolina sventata*, molto pubblico e grande ilarità.

Stasera *Adriana Lecouvreur* di Scribe e Legouvè; giovedì spettacolo d'onore della Vitaliani con il nuovo dramma in 1 atto *Ida dei Tintori* di Cino Galvani e *La Locandiera*.

Allo studio altra novità: *La signorina Ester*.

— Col 1 di ottobre agirà in questo teatro la drammatica compagnia condotta da Lina Novelli, Angelo Zoppetti e Ferdinando Nipoti.

Questa compagnia, formata da poco, è già stata bene accolta a Prato, Viareggio e Volterra, uniche città in cui abbia finora recitato.

Oltre al solito repertorio sono annunciate le seguenti novità per Roma:

«A mosca cieca», commedia brillante in 3 atti di R. Keiserl.

«L'Organetto» (La boite à musique), bizzarria comica in 3 atti di C. Yorel e A. Agreus.

«La potenza delle tenebre», dramma in 5 atti del conte Leone Tolstoi.

«Fattoria Rosmer», dramma in 4 atti di E. Ibsen.

«Paolo Ermoli», dramma in 4 atti di E. A. Butti e C. Hanau.

«La commedia degli equivoci», commedia brillante in 5 atti di Shakespeare — Mai rappresentata in Italia.

«Rinnego mia moglie» commedia brillante in un atto dal francese.

Alla novella compagnia auguriamo buoni affari e splendidi successi.

Nazionale — Ci si assicura per sabato prossimo la riapertura di questo centralissimo e bel teatro della capitale, con la compagnia drammatica Dillo Lombardi.

Si parla anche di importanti novità da rappresentarsi; ritorneremo a suo tempo.

Quirino — Due pienoni in entrambe le rappresentazioni.

In quella diurna vi fu un lieve incidente, causato dal pubblico del lubbione perchè ad ogni costo voleva la vita del comprimario, il quale poi, stancatosi della burletta, oramai abituale in quei capi ameni, credette sbrigarsela coll'andare a deporre le spoglie del nobile della Corte di Spagna e prendere la strada di... via delle Vergini.

Alla sera la *Traviata* fu accolta con grande interesse, sì che anche questa sera si ripete.

Politeama Reale. — M.lle Barberina Guillaume, l'avvenente e simpaticissima amazzone, cara conoscenza del nostro pubblico, stasera dà il suo spettacolo d'onore, eseguendo nuovi ed importanti esercizi equestri, mai fatti sino ad oggi.

Sferisterio Sallustiano. — Come in tutti i giorni festivi, ieri folla enorme, straordinaria e partite riuscite splendidamente.

Oggi è lo spettacolo d'onore di Augusto Frullani, il *battitore* formidabile, dalla forza poderosa.

Saranno eseguite due grandi partite, così divise: la prima fra Ziotti, Franchi, Moggi (rossi) e Bitenchi, Berardi, Marini (turchini): la seconda fra Mazzoni, Ziotti, Silli (rossi) e Frullani e Banchini (turchini).

Entrambe le partite avranno due trampolini.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Adriana Lecouvreur* - ore 9.
Quirino — *Traviata*, ore 9
Politeama Reale — Circo equestre - ore 9
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 4 1[2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri alle ore 4,30 pom. è giunto a Taranto il *Volturno*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il sottosegretario di Stato del Ministero della guerra, generale Carenzi, è partito per Orvieto.

L'on. Fagiuoli, sottosegretario di Stato per il Tesoro, recatosi a visitare la propria famiglia a Legnago ai primi di questo mese, trovasi ora colà leggermente indisposto.

Le condizioni della sua salute non sono allarmanti, ma però non gli consentono di tornare a Roma per ora.

Mandiamo di cuore all'on. Fagiuoli l'augurio di saperlo presto e completamente ristabilito.

L'inchiesta pel latino.

Al Collegio Romano ieri si è riunita nuovamente la Commissione nominata dal ministro Martini, incaricata di studiare i mezzi più acconci per rendere più efficace l'insegnamento del latino nelle scuole classiche.

Si discusse intorno al primo, secondo e terzo quesito. Stamane seduta alle 9 per continuare la discussione.

Il Ministero Giolitti all'estero

DAL *TEMPS*.

Non mancano in Italia delle persone che predicono la caduta prossima del Ministero Giolitti. Guardatevi dal credere che questi profeti sieno osservatori puramente disinteressati.

La maggior parte appartengono prima di tutto a una clientela e predicano per il loro santo. Il loro interesse immediato crea loro una convinzione ed è con buona fede quasi completa che essi percorrono i corridoi di Montecitorio, scuotendo la testa e gridando che l'Italia non è più governata. Il male è che essi non possono decidere l'opinione pubblica a commuoversi con loro.

Altra disgrazia; quando scambiano le loro idee in quel palazzo legislativo dove ingannano la loro impazienza colle conversazioni, essi non si intendono che sul male e niente affatto sul medico.

. . . . .

Tutto è possibile. Il signor Giolitti ha molte qualità, ma, sopratutto, la tenacia unita alla pieghevolezza.

Ha già più d'una volta condotto la barca fra Cariddi e Scilla e schivato le due corna dei dilemmi, in cui si credeva di averlo rinchiuso. Egli sembra di forza da sopportare ancora più di un attacco e da sopravvivere a più di una *combinazione*.

Se fosse la ragione che dominasse la politica noi diremmo essere insensato rendere il signor Giolitti responsabile delle conseguenze naturali, fatali, degli errori commessi da coloro che si erigono ora a censori pieni di asprezza.

Il signor Giolitti ha ereditato una situazione diplomatica difficile e una situazione finanziaria decisamente cattiva...

Lasciamo dunque i parlamentari italiani, che presto ritorneranno dalle vacanze, al loro giuoco di predizioni e di massacro.

Il signor Giolitti, quel tenace e fiero (*crâne*) piemontese, non è ancora nel periodo discendente; egli ha in ogni caso una riserva, che si chiama Zanardelli e che non è una personalità trascurabile.

Magistratura.

I procuratori del Re presso i tribunali di Asti e di Ascoli Piceno, cav. Leopoldo Baseggio e cav. Michele Rocco, sono nominati sostituti procuratori generali di Corte d'appello, rispettivamente a Casale ed Aquila.

Amministrazioni comunali.

Il Consiglio comunale di Livorno venne sciolto, non potendosi addivenire alla costituzione di una amministrazione.

R. navi armate.

Il *Washington* è partito da Napoli il 23 corrente.

La torpediniera *131-S* viene sostituita nella squadra permanente dalla *138 S*. La prima, dopo la riparazione di cui abbisogna, farà parte della 4ª squadriglia a Maddalena.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Le grandi manovre.

La rivista del presidente

(S) **Beauvais**, 24. — Il presidente della Repubblica, Carnot, passò, stamane, in rivista le truppe del II e del III Corpo d'armata, fra vive acclamazioni.

Gli ufficiali esteri scesero da cavallo per salutare il presidente Carnot, che s'intrattenne con essi e strinse a ciascuno la mano.

La salute di Carnot è ottima.

Un discorso del signor Carnot.

(S) **Beauvais**, 24. — Il presidente della Repubblica, dopo la rivista militare, diede un pranzo ai generali ed agli ufficiali esteri.

Carnot vi pronunziò un discorso, in cui felicitò, a nome del Governo, l'esercito, che diede alla Francia la coscienza della sua forza e le ispira calma e sangue freddo.

Soggiunse che la Francia, fedele alle sue amicizie, che è felice di festeggiare, ed alle sue tradizioni di cortesia, può, a testa alta, proclamare il suo sincero amore alla pace, convinta che l'avvenire appartiene alla saggezza ed alla rettitudine.

Carnot concluse, facendo un brindisi all'esercito, scuola del dovere e del patriottismo ed esempio dell'unione e della conciliazione nazionale.

Un discorso del signor Goblet.

(N) **Parigi**, 24, 11.15 ant. — Il sig. Goblet, parlando al banchetto di Saint-Mandé, espose il programma del partito radicale ed espresse la fiducia che sia possibile stabilire una comune linea di condotta tra radicali e socialisti, ritenendo oramai inutile la cosidetta concentrazione repubblicana.

Intanto si annunzia prossima una riunione a Parigi dei deputati socialisti, testè eletti, a scopo di organizzare un'agitazione in senso socialista nelle grandi città e nei centri minerari della Francia.

Un tumulto a Parigi.

(S) **Parigi**, 24. — Nel pomeriggio si tenne una riunione nel sobborgo Temple per organizzare una festa in onore della Russia nello stesso sobborgo.

La riunione fu disturbata da un tumulto, avendo alcuni dimostranti gridato: «Viva la triplice alleanza!»

Nel tumulto una dozzina di persone rimasero ferite, fra le quali tre piuttosto gravemente, che furono trasportate all'ospedale di San Luigi.

Furono operati una diecina di arresti.

AUSTRIA-UNGHERIA

Arresto di anarchici.

(S) **Vienna**, 24. — Due degli anarchici arrestati ieri furono messi in libertà. Gli altri vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

I documenti a questi sequestrati provano le loro relazioni cogli anarchici di Londra e di America.

Fu pure loro sequestrata una certa quantità di picrina e di cerasite da essi stessi fabbricate.

SPAGNA

Un attentato contro il generale Campos.

(S) **Barcellona**, 24. — Oggi vi fu una rivista militare per la festa della principessa delle Asturie.

Durante la rivista ebbe luogo un attentato contro il generale Martinez Campos. Due bombe vennero gettate fra le gambe del suo cavallo, che rimase morto. Il generale fu ferito alla coscia destra e ad una spalla. Il suo aiutante di campo e due agenti di polizia furono feriti leggermente.

Un gendarme ebbe una ferita grave.

L'autore dell'attentato è un operaio che fu arrestato.

La folla ha acclamato il generale.

STATI BALCANICI

L'onomastico della Principessa di Bulgaria.

La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che la festa dell'onomastico della Principessa Maria Luigia, la quale, secondo il calendario cattolico, ha luogo l'8 settembre, è stata festeggiata per espresso desiderio della principessa secondo la data ortodossa. Il governo ha dichiarato questa festa, festa ufficiale del paese.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nel Brasile.

(S) **Buenos-Ayres**, 24 — Corre voce che la squadra brasiliana insorta blocchi nuovamente la città di Rio-Janeiro.

(S) **New-York**, 24. — Il *New-York Herald* ha da Montevideo:

«Le navi degli insorti brasiliani si sono impadronite di Desterro e si preparano a rinnovare l'attacco contro Santos.

«Le due navi da guerra *Republica* e *Pallas*, che sono in potere degli insorti, hanno catturato il *San Francisco*.»

Lo stesso giornale ha da Valparaiso che, secondo un dispaccio da Buenos-Ayres, l'ammiraglio Solier ha ripreso il comando della squadra del Governo e si dichiara pronto a reprimere immediatamente ogni tentativo di disordine.

La situazione nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 24 — Il generale Mansilla è stato arrestato. Si fecero altri arresti. Le precauzioni militari vengono raddoppiate.

Notizie varie.

La salute pubblica.

SPAGNA — **Madrid**, 24 — Nella Biscaglia vi furono 23 casi e 10 decessi di cholera.

Un temuto disastro marittimo.

(S) **Pietroburgo**, 24 — Mancano notizie sulla corazzata russa *Russalka*, che ha a bordo 16 ufficiali e 150 marinai. Si teme che si sia incagliata, recandosi da Reval ad Helsingfors.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 17 al dì 23 settembre 1893

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche nas. strame (f. d.)	K.	1 35	1 35
Bovi e vacche da erba f. d.	»	1 15	1 25
Bovi e vacche di Sardegna »	»	1 15	1 25
Vitelli da latte (f d.)	»	1 75	1 90
Vitelli di campagna »	»	1 60	1 75
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	— —	— —
Grano id. id. 2.	»	18 50	19 —
Grano tenero Ferentino 1. q.	Quint.	12 —	12 50
Granone id. id. Prov. 1. q.	»	9 —	9 50
Avena f. d. 1. q.	»	16 —	16 25
Avena id. 2. q.	»	15 —	15 50
Fagioli grossi	»	34 —	35 —
Fagioli mezzani	»	28 —	30 —
Fagiolina	»	31 —	31 50
Ceci grossi	»	32 —	32 —
Ceci mezzani	»	25 —	28 —
Cacaos Parà o Maragnone		360 —	380 —
Cacaos S. Domingo	»	320 —	330 —
Caffè Portorico 2. q.	»	470 —	480 —
Caffè Portorico 1. q.	»	435 —	450 —
Burro dell'agro romano	»	320 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	300 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	275 —	— —
Uova la partita dazio compreso	Cento	6 50	[illegible] —

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori in merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

L'eredità tragica

Il suo volto si era a poco a poco colorato come di un riflesso roseo: si trovava nel suo elemento udendo risuonare al suo orecchio complimenti, parole dolci, frasi appassionate, ed aveva dimenticato tutto, persino il tremendo pericolo che la minacciava, e la fallace promessa fatta per sottrarvisi momentaneamente.

Suo marito — chinandosi su di lei, forse per dirle che era adorabilmente bella — avvicinò tanto la bocca alla sua piccola orecchia rosea, ornata di un grosso brillante, che quasi parve sfiorarla con un bacio.

Umberto, che non la perdeva di vista, strinse con tanta forza la spalliera di una sedia, che la spezzò.

Terminata la cena, si principiò a ballare il *cotillon*.

Titania si decise a ballare per isfuggire ad Umberto.

Il *cotillon*, diretto dal marchese, fu molto lungo. Appena terminato, la folla degli invitati cominciò a diradarsi.

Le signore e le signorine se ne andavano tutte, portando con sè, come ricordo, chi un bel ventaglio, chi una figurina di porcellana, chi altri gingilli costosi.

Quando l'ultimo invitato ebbe lasciato il palazzo del marchese di Medina, questi si ritirò colla sua sposa nella camera da letto, e, sedendosi su di una poltrona, le disse, mentre Titania si toglieva i lunghi guanti:

— Quanto sei bella, mia cara! Non ti ho mai veduta così sfolgorante come questa notte!

— Davvero? — domandò la marchesa, avvicinandosi al consorte, e accarezzandogli i capelli, molto radi, colle sue dita affusolate.

— Signore, signore — diceva in quel momento nella stanza attigua la voce del maggiordomo — non è di qui che si esce! Probabilmente vi siete addormentato; ormai tutti sono partiti... Giovanni, fa' lume a questo signore, e chiama il portiere onde gli apra il portone... Buona notte, signore, buona notte!

Il marchese si affacciò alla porta della camera da letto, e vide un servitore con un candelabro in mano, che accompagnava un giovane, di statura regolare, elegantemente vestito.

— Chi è quel signore? — domandò Titania, simulando indifferenza, mentre il cuore le batteva da spezzarle il petto.

— Un giovane che ha bevuto più del bisogno, senza essere abituato ai vini generosi. Vieni, mia diletta, andiamo a dormire: devi essere molto stanca.

CAPITOLO ULTIMO.

L'eredità tragica.

Umberto si trovò in istrada senza sapere come: egli si era nascosto nell'appartamento di Titania, nel quale era penetrato, favorito un pochino dal caso e molto dalla circostanza che, in causa della festa, quella parte del palazzo era assolutamente deserta, ed egli aveva potuto aggirarvisi liberamente finchè raggiunse il salotto attiguo alla camera da letto della marchesa, del quale aveva udito vantare il lusso e l'eleganza da una dama attempata seduta poco lungi da lui nella sala da ballo.

Lì era stato scoperto dal maggiordomo, che, finita la festa, percorse insieme ad alcuni servitori, tutto il palazzo, per ispegnere i lumi.

Come si è visto nel precedente capitolo, lo avevano messo senza molti complimenti alla porta, credendolo un ritardatario preso dal sonno in causa delle libazioni troppo copiose.

Una collera cieca, una disperazione senza limiti invase l'anima di Umberto al vedersi in mezzo alla via, appena illuminata dai pochi fanali che ardevano ancora alle quattro del mattino.

Il disgraziato fece, in quella semi-oscurità, alcuni passi, barcollando come se veramente fosse ebbro; alzò le braccia al cielo con un gesto da forsennato, e, lasciandole ricadere, appoggiò la fronte ardente ad uno dei pilastri sporgenti che sorreggevano i balconi del piano nobile del palazzo, e proruppe in singhiozzi convulsi.

Una dolce pressione al braccio lo fece trasalire; cessò di singhiozzare, ma non sollevò il capo.

— Umberto! — disse una voce dolce al suo orecchio; — calmati... guardami... non mi riconosci?

Lo sventurato giovane si volse, e vide al suo fianco una figura di donna alta e snella, avvolta in un gran mantello nero; poco distante si vedeva ferma una carrozza, le di cui lanterne accese proiettavano una luce incerta.

— Rosalia! — mormorò Umberto, quasi macchinalmente.

— Sì, sono io, Rosalia — disse la giovane con accento amaro — che tu hai abbandonata per quella donna che ti schernisce, che si ride del tuo folle amore per lei! Sono io che l'ho ricondotta fra le braccia di suo marito assicurandole la ricchezza, il lusso, i trionfi, sperando che tu, vedendola collocata tanto in alto, la avresti col tempo dimenticata.

« Ero una fanciulla ingenua ed onesta, che sopportava con gioia tutte le privazioni, amandoti e credendoti amata da te.

« Oggi sono una donna perduta, perchè colei mi ha rapito il tuo cuore!

« Tieni, prendi questa chiave; il portone non è ancora chiuso.

« A sinistra del cortile vedrai una piccola porticina, che mette ad una scala di servizio; in cima a quella scala troverai un'altra porta... questa chiave le apre ambedue... Mi ascolti?

— Sì, sì — disse Umberto con ansia, strappandole bruscamente di mano la chiave.

— Sali, apri senza fare rumore, e ti troverai nel salotto che precede la camera da letto di quella... di quella donna. Quando venivo qui, entravo sempre così in quell'appartamento, che allora era disabitato. Vendicati!... vendicaci entrambi!.... Sei uomo.... Non ho d' uopo dirti di più!...

Un minuto dopo Rosalia vide il giovine dileguarsi come un'ombra sotto l'atrio del portone, immerso già nell'oscurità.

Allora risalì in carrozza, e si allontanò con un sorriso di trionfo sulle labbra, non immaginando qual dramma terribile stava per compiersi.

Essa aveva ideato una vendetta ben diversa, perchè era soltanto Titania che voleva colpire.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

DA VENDERE

Motore a gas - Otto - della fabbrica Langen e Wolf, quasi nuovo, avendo servito soltanto quattro mesi, della forza di 4 cavalli, tipo orizzontale, con basamento in ghisa, nuovissimo tipo a valvola, brevettato.

Per le trattative rivolgersi in Roma, all' Ufficio del « Bollettino delle Finanze » via del Tritone 66 (rosso) piano 1°.

DA VENDERE

Pompa aspirante e premente, orizzontale, a doppio effetto, con guida cilindrica della testa-croce fusa in un sol pezzo, casse d' aria di aspirante e premente, puleggie fissa e folle a valvola di fondo, diametro dello stantuffo m. 0,150, corsa m. 0,180, capace di sollevare 20,000 litri all'ora all'altezza di 24 metri, completa, con relativa tubazione di ferro a flangie, quasi nuova, avendo servito solo quattro mesi, di primaria fabbrica nazionale.

Per le trattative rivolgersi in Roma, all' Ufficio del « Bollettino delle Finanze » via del Tritone 66 (rosso) piano 1°.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

FORNITORI DELLA REAL CASA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881, Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma d'onore, Palermo 1892 — Med. d'Oro all'Esp. Italo-Americ. - Genova 1892 — Gran Diploma di primo grado all' Esposizione di Londra 1888, Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889 — Gran Diploma d'onore, Palermo 1892 — Med. d'Oro dal Ministero d'A. Ind. e Comm. 1892

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quei malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Rappresentanti per Roma e provincia - Viaggiatori per le Maremme, Toscana e Napoli sigg. **Gaggiotti** & **Giovanola** Agenzia in ROMA, palazzo Doria al Corso.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile *

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI — EN PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA *in data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un' energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Vendita autorizz. dal Consiglio d'igiene

La rinomata sonnambula

Carlotta Bertollini dà tutti i giorni Consulti per malattie, nella sua casa, via della Croce Bianca N. 53, interno 4. La detta Bertollini è da 32 anni che esercita il sonnambulismo sempre con buoni risultati. Si intraprendono cure anche con il medico. Per altre città una ciocca di capelli e 5 Lire con Francobollo per lettera raccomandata.

Olio di Lucca qualità ***extra finissima*** in stagnate di Kilog. 2,500 L. 5 — da Kil. 5, L. 10 — da Kil. 10, L. 20. Dirigersi dai sigg. **Finzi** e **Bianchelli**, Corso, 378, **Roma**.

Vino di Montefreddo ***(Sirolo)*** delle fattorie **Federico Bianchelli**. Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza e buona qualità.* **Prezzo L. 1,25 il fiasco** (ritornando il fiasco vuoto si rimborsano Centesimi 10). Consegna franco a domicilio. Le ordinazioni si ricevono presso i signori FINZI e BIANCHELLI, via del Corso 375 a 379 - Roma.

Grande Medaglia d'Oro

all'Esposizione di Parigi 1889

IGIENE INDISPENSABILE PER TUTTI

Goccie antisettiche della Bocca

preparate nella FARMACIA REALE GARNERI

successori CANESTRARI - CHERUBINI

Via del Gambero 40, ROMA - Via Torino 140

Rendono buono l'alito - Tolgono l'impaniamento della lingua Arrestano la carie dei denti - Rinforzano denti e gengive - Migliorano il gusto della bocca - Distruggono i germi morbosi che si annidano fra i denti, sono utili per la toeletta della bocca, dopo i pasti e prima di andare in Società - Sono toniche nelle malattie della cavità boccale e del tubo digerente - Sono indispensabili per impedire lo sviluppo della *Tubercolosi, Difterite, Tifo* e sopratutto del *Colera.*

Prezzo di ogni boccetta a contagocce in elegante astuccio L. 2 - Si spediscono ovunque mediante richiesta - Deposito in tutte le Farmacie principali del Regno.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,35	....
Pisa	....	8,–	3,20	1,5	8,40	10,25	....
Torino	8,–	....	....	1,5	10,25	....	....
Milano	8,–	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,–	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	3,50	11,–	....	....
Tivoli-Avezzano	7,–	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,20	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,17	9,25	....	12,–	3,15	5,10	6,56
Anzio-Nettuno	7,43	11,–	....	5,30	....	....	....
Albano-Marino	7,02	9,45	....	12,45	3,25	5,50	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,20	4,20	5,30	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,20	8,35	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,–	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,–	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	8,52	....	12,54	5,46	8,48	10,26
Nettuno-Anzio	7,55	....	....	1,11	7,3	....	....
Marino-Albano	7,40	9,43	....	2,47	7,48	9,56	....
Velletri-Terracina	7,53	9,25	....	3,12	9,5	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,8 a	7,53a	9,30a	11,4a	3. p	4,5p	6,36p
Bagni a.	6,37a	7,8 a	9,– a	10,30a	12,11	4,7p	5 5 p	7,33p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,39a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,13p
Tivoli p.	5,– a	7,24a	8,24a	10,– a	11,55	3,28p	5,57	6,55p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12 12	4,8 p	6,36	7,35p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,47a	1,12p	5,16p	7,45	8,42p

— Festivo: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. — Roma arriva 10,42 p.

— Il treno delle 10,36 di Frascati è festivo.

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

25. Decade. — Dal 1. al 10 Settembre 1893.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1893

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	1,156,814 60	42,813 25	345,449 32	1,238,167 22	10,130 20	2,793,374 59	4,261 –	– –
1892	1,279,761 74	51,768 57	415,869 99	1,243,877 90	10,721 48	3,001,999 68	4,226 –	– –
Diff. 1893	–122,947 14	– 8,955 32	– 70,420 67	– 5,710 68	– 591 28	–208,625 09	+ 35 –	– – –
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	25,047,832 35	1186,456 82	7,800,317 90	30,469,196 65	278,405 12	64,782,208 84	4,261 –	– –
1892	24,361.755 28	1138,697 30	7,580,207 88	30,708,361 03	304,465 61	64,093,487 10	4,276 –	– –
Diff. 1893	+ 686,077 07	+47,759 52	+ 220,110 02	– 239,164 38	– 26,060 49	+ 688721 74	+ 85 –	– –

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	81,112 40	1,829 75	17,988 46	100,865 15	155 20	201,950 96	1,256 68	– –
1892	89,639 85	2,209 26	24,743 90	105,767 57	877 56	223,238 14	1,138 21	– –
Diff. 1893	– 8,527 45	– 379 51	– 6,755 44	– 4,902 42	– 722 36	– 21,287 18	+118 47	– –
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	1,491,364 49	37,525 18	437,948 93	2,204,374 70	25,549 78	4,196,463 08	1,187 18	– –
1892	1.481,808 25	36,671 66	489,139 04	2,186,078 57	81,921 92	4,225,619 44	1,018 05	– –
Diff. 1893	+ 9,556 24	+ 853 52	+ 1,190 11	+ 17,996 13	–56,372 14	– 29,156 36	+169 13	– –

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenza
	della decade	542 86	601 25	– 58 39
	riassuntivo	12660 87	13027 93	–367 06

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una — Iª CATEGORIA — in più di 25 cent. 5 cad.

FORNO E TABACCHERIA cedesi causa decesso locale antichissimo, buonissima posizione, numerosa clientela. Prezzo mitissimo. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28.

CERCASI IMPIEGO onorifico da giovane pratico di lingue estere. Sarebbe pure disposto ad associarsi con capitale in un' azienda seria. Scrivere F. T. 36 fermo in posta. 361

MATRIMONIO Capitano desidererebbe entrare, senza intermediari, in relazione con signorina o vedova, istruita, agiata e distinta a scopo matrimonio. Segretezza scrupolosa. Scrivere B. E., Roma.

SI CEDE un bel negozio sulla piazza S. Carlo al Corso 119-120-121 angolo via Carrozze. 363

GIOVANE 35 anni, onesto, attivo, cerca occupazione qualsiasi. Potendo disporre L. 3000 associerebbesi pure con persona che disponesse medesima somma. Offerte Z. Amici, 44 Panisperna. 362

CERCASI SOCIO che disponga dalle dieci alle quindicimila lire per lucrosa industria in Roma, capitale garantito con ipoteca. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 341

DISCRETO AFFARE Piccolo esercizio e tre vani soprastanti. Posizione centralissima. 20 anni di esercizio con avviamento di generi di smercio sicuro. Cedesi con stigli per L. 300. Per trattare ore pom. Via Banchi Vecchi 129. 357

L'AGENZIA ROMANA informa che ha disponibili indirizzi di splendidi appartamenti vuoti e mobiliati nelle migliori posizioni di Roma. Accetta incarichi d'affitto dai proprietari. 359

D'AFFITTARSI.

VIA NAZIONALE N. 14 p. p. appartamento di 12 vani, con balcone sulla stessa via. — Via Venezia N. 9-A p. p. appartamento di 8 vani. Prezzi ridotti. 358

VIA URBANA 24 p. p. due camere libere, un camerino e cucina. Acqua Marcia, vasche e bucataro. Tutto rimesso a nuovo. L. 30 mensili. 359

DUE VANI DI BOTTEGA con acqua e cantina d' affittarsi in via Torre Argentina 17. Le chiavi dal portiere al N. 18.

APPARTAMENTI GRANDI E PICCOLI Via Farini 52 e Principe Umberto 92, esposti a mezzogiorno e forniti di tutto, da affittarsi. Dirigersi dai portieri.

POSIZIONE CENTRALE In via della Vite affittansi due appartamentini di cinque e sei camere con cucina, nonchè locale terreno. Le chiavi dal portiere al 41. 359

VIA FIRENZE 32, si affittano al 1. ottobre prossimo scuderia e rimessa signorile, pigione ultima L. 10, ed elegante quartiere 4. piano, 7 camere, cucina, bagno, 2 cessi, stenditoio, cantina, pigione ultima L. 135. Dirigersi portiere. 327

AL CORSO d'affittare elegante appartamento mobiliato di 9 o più camere divisibili in piccoli appartamenti. Dirigersi Agenzia Romana via Collegio Romano 10-11. 350

APPARTAMENTO di undici camere e due cucine; ingresso principale Piazza S. Silvestro 81 piano primo; loggia sulla Piazza S. Claudio a mezzogiorno. Acqua Marcia e Trevi. Rivolgersi portiere.

APPARTAMENTINO Via Mortaro 19 p. p. fra la Piazza Colonna e Poli quattro grandi camere, una piccola, grande cucina, ingresso, gas, portiere, acqua, vasche da lavare. Indicatissimo per ufficio. Nella casa esistono diversi studi e uffici. 357

VIA MILANO N. 19. Appartamento di 9 camere cucina e due terrazze, con camera da bagno, vasche da lavare per uso esclusivo ed altri comodi, il tutto rimesso a nuovo. Altro appartamento di 4 camere, camerino, cucina e terrazza. 352

PIAZZA DEL PANTHEON e via della Rosetta Numero 11, piano terzo. Appartamento a mezzogiorno, 5 camere libere, camerino, cucina, cantina, acqua marcia e di trevi, scala marmo; gas. Dirigersi portiere. 343

PICCOLI APPARTAMENTI da una a 3 camere con cucina da L. 10 a 20 mensili. Via S. Giovanni Laterano N. 87 A. 362

VIA MARGUTTA 17, due appartamenti d'affittarsi, uno di sei e l'altro di quattro camere e cucina per Lire 60 e 50. Le chiavi al numero 96.

25 parole cent. 75 — IIª CATEGORIA — in più di 25 cent. 3 cad.

COLLEGIO-CONVITTO S. LEONE MAGNO Via Montebello lett. K L M. Col 2, del prossimo ottobre si apriranno le scuole elementari, tecniche e ginnasiali inferiori. Fin d'ora si ricevono le iscrizioni. Programmi a richiesta. 292

SI ANTICIPA DENARO SENZA SCONTO sopra oggetti, mobili e merci per vendersi all'asta o a condizioni diverse da combinarsi. Mite provvigione. Ufficio Vicolo del Pavone N. 3 angolo Corso V. E. 359

25 parole cent. 50 — IIIª CATEGORIA — in più di 25 cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

PRESSO FAMIGLIA CIVILE si darebbe alloggio e pensione per 2 o 3 studenti ed anco con ripetizione, massime per scuole tecniche. Via Bergamo 17 piano 4. 360

CUOCA della provincia di Grosseto, capace in cucina francese, italiana e pasticceria, munita di ottimi certificati, cerca posto presso buona famiglia. Rivolgersi A. N. 104 via Flavia, Roma. 361

SIGNORE INGLESE laureato nell' Università di Cambridge e di Lipsia da lezioni di inglese o tedesco. Dirigere Arthur B. Bullock M. A., Via Babuino 41 p. 4. 352

GIOVINE MAESTRO comunale civiche scuole Roma accetterebbe pensione ed alloggio presso famiglia signorile in compenso di istruzione ed educazione da impartire ai figli. Scrivere Alessandro Camerini, Via Ripetta 223. 351

SIGNORINA SVIZZERA tedesca conoscendo francese inglese ed italiano perfettamente nonchè musica e lavori di casa desidera impiego conveniente in famiglia signorile od albergo distinto in Roma. Referenze presso Francesco Indergand Senior, Hotel Alpenclub, Maderanerthal Canton Uri, Svizzera.

DISTINTA SIGNORA di media età, buona massaia, ottime referenze, cerca posto come governante e donna di casa con persona sola, sia anche fuori di Roma. Scrivere Vittorina Z. 110, fermo in posta Roma. 358

CASSA FORTE F. WERTHEIM primaria fabbrica di Vienna quasi nuova, sicura contro il fuoco e l'infrazione, si cede ad un prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Cardacci, Via della Sapienza 37. 353

DISTINTA SIGNORA disponendo comodo appartamento situazione centrale, prenderebbe in pensione e alloggio alcuni giovani, anche di provincia, dando, occorrendo, lezioni di francese e italiano. Recapito Corso 225 negozio, Roma. 363

DISTINTA SIGNORINA inglese da lezioni di tedesco ed inglese a prezzi miti. Ottime referenze. R. F. 45 in posta. 362

GIOVINE TOSCANO cerca posto come cuoco, cameriere o servitore, portiere, munito di ottime referenze disposto ad occupare posto anche fuori di Roma. Piazza Caprettari 70 piano 3. G. Gilli, sarto. 366

ISTRUZIONE dà Professore a giovani corso classico, tecnico, greco, latino, geografia, francese, disegno. Piazza Suburra 2 p. 3. Per trattare ore 8-9 ant., 1-2 pom. 349

PER RIORGANIZZAZIONE revisione, impianto di scritture commerciali, secondo le prescrizioni del Codice di Commercio, concordati amichevoli e sistemazione di affari commerciali, rivolgersi al ragioniere patentato specialista A. P. 44, fermo in posta, Roma. Sollecitudine. Segretezza. Retribuzione modesta. 344

PENSIONE PRIVATA DI FAMIGLIA Via dei Cestari, 13, p. p. Abbonamenti mensili L. 60. Colazione Lire 1, dalle 11 all'una pom. Pranzo L. 1,50, dalle 6 alle 8.

DEUTSCHE SPRACHE Lezioni di tedesco dà un tedesco del Nord. Via Lombardia 31 interno 1. 357

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un Collegio di Roma, da lezioni a prezzi discreti. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 8 (Fontana Trevi).

PIANOFORTE NUOVISSIMO verticale, vendesi o affittasi a buonissime condizioni. Vendesi o affittasi altro pianoforte di d'occasione. Via Leone, 19, p. 3. Darebbonsi lezioni di pianoforte, lingua francese e contabilità. 336

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Ben esposto e ben diviso posizione centralissima presso Piazza di Venezia. Via Pedacchia 97 p. 1. Prezzo convenientissimo. 347

UNA CAMERA elegantemente ammobiliata in vicinanza del Ministero delle Finanze. Ingresso libero. Recapito Cartoleria Cugini Rossi, Via Volturno. 311

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, esposto a mezzogiorno. Si affitta Corso Principe Amedeo prossimi Via Cavour. Dirigersi Via Cavour 87, portiere. 352

CAMERA E SALOTTINO liberi, Vicolo Brunetti N. 23 terreno, le chiavi stessa via 16 dal portiere. Per trattative via Napoli 24 p. 2., ove trovasi pure appartamentino o camera con ingresso libero, esposizione mezzogiorno. 355

CORSO 523 p. 3. Appartamentino, ingresso libero, composto salottino, salotto con pianoforte, camera con letto divisibile, altra da letto Lire 120 mensili. Volendo comodo di cucina e servizio. 364

PIAZZA ESQUILINO N. 12 interno 9. Camera e salotto mobiliati con vista sulla Piazza ed esposizione a mezzogiorno. 334

CAMERA E SALOTTO mobiliati, ingresso libero sulla scala, esposti a mezzogiorno, per L. 45 mensili. Via del Macao (presso via Cernaia) N. 6 piano 3. 366

CORSO 523 piano primo. Salotto e camera elegantemente mobiliati con ingresso libero, ovvero: salottino comune, salotto e camera. Pigione dalle 90 alle 140 l.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Neuccia mia. Ero da qualche giorno triste: pensavo, desolato, mancanza tue notizie. Tuo ultimo colloquio lasciavami animo perplesso potessi esserti ammalata. Tua salute mi è cara e mi tiene in pensiero. Rassicurami scrivendomi qualche parola nei giornali. Immagina mia gioia vedendo due giornali speditimi ieri. Quanto anelo vederti! Oggi giornale, essendo tardi, non accolò mia inserzione. Amami come t' amo io. Un milione di b... con tutta l'anima mia. LUNGHEZZA. 368

Grillo Ricevuto ritratto. Malgrado poca somiglianza rimasi felicissima. Grazie anche della cara e bella lettera. Penso sempre te, brucia lettere. Manderotti notizie giornale principio ottobre. 368

Vaniglia 24. Ritornato ieri non troppo bene. Sono smarrito privo tue parole. Bramo sapere se tutto bene. Spero altra causa trattengati scrivermi. Sii sicura vicinanza mio cuore. IDEALE. 370

Maria Immensamente sorpresa come mai non risposto alla corrispondenza 19. Trovomi in mezzo terribile dolori, mamma peggiora sempre. Peggio non potevamo cadere F...a è una femmina della peggiore specie, un vero vampiro. Scrivi subito a C... dove posso scriverti. Spediscimi subito denaro a C... se non vuoi che passi dispiaceri maggiori. Un b. . di cuore. 370

Marinarella Ricevuto biglietto, grazie, farò come tu dici. Ieri facemi brutta impressione lasciarti dove t'incontrai, tanto vero che sono ancora disturbata. Mille saluti, ACQUA. 369

Anime gemelle Mancanza tue notizie addolorami procura vincere difficoltà scrivermi. Mi ami sempre? A te penso continuamente. Quando torni città? Siti bellissimi, ma senza te sento gran vuoto. Addio, mio angelo. 368

Adorata e bella Nulla è accaduto, rassicurati. Ho adottato tutte le precauzioni per eccesso di prudenza, e per lo stesso motivo non ti scrivo, sebbene ne abbia grandissimo desiderio. Contentati di questa breve corrispondenza. Spero vederti presto. Sollecita momento desiato e avvertimi quando potrai. Saluti affettuosi. 369

Fiorellino di ogni fiore Ho ricevuto la tua cara letterina. Al solito essa mi ha recato sommo bene, mi ha riempito il cuore e l'anima di contentezza. Ti rispondo con un po' di ritardo per avere il bene di precisarti il giorno del mio ritorno. Usando la precauzione suggeritami ti reco a conoscenza che sarò costà sabato 30 corrente mese alle due pomeridiane. Anelo il momento di esserti vicino. Ti attenderò la sera stessa e la mattina seguente alle ore note. Ti invio tutto l'essere mio, le promesse più belle e tanti affettuosissimi saluti. Sarò per tutta la vita sempre tuo.

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia